LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7½ di pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tunisi, Svizzera, Repubblica di San Marino . . . 24 12 4.50
Estero (paesi dell'Unione postale) . . . 32 16 3.50
Stati fuori dell'Unione postale . . . 45 22 5 —
l'Unione Postale) . . . 44 22 4 —
Dono gratuito Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Domenica, 5 novembre).

Estero. — *Francia.* — A Wattignies, inaugurazione del monumento innalzato in occasione del centenario della battaglia del 17 ottobre 1793. V'interverranno Carnot e il ministro Loubillon.

— *Svizzera.* — A Zurigo, Congresso operaio nazionale per decidere l'atteggiamento della classe operaia circa la legislazione concernente le assicurazioni delle infermità e degli accidenti.

Italia. — Solenne inaugurazione degli studi alle Università di Pavia, Cagliari e Siena.

A Firenze, quarto Congresso dei delegati della Società Dante Alighieri.

A Pesaro, apertura del Liceo musicale Rossini.

A Montana, commemorazione della battaglia.

A Genova, Congresso operaio regionale.

A Roma, Congresso anticlericale.

A Pisa, corse di cavalli.

Piemonte. — A Bergamasco (Alessandria), inaugurazione della bandiera del Circolo socialista, con l'intervento dell'on. Prampolini.

A Cuneo, conferenza dell'avv. A. Garelli sulla catastazione in rapporto all'agricoltura ed alla imposta.

A Bussoleno, festa per il secondo anniversario del Circolo Fratellanza.

A Varallo, inaugurazione dell'Esposizione di frutticoltura ed orticoltura, che durerà fino al 19.

A San Salvatore Monferrato, inaugurazione del nuovo teatro.

Torino. — Al Regio Parco, pranzo offerto all'onorevole Danco.

Nel mercato a ore 14 festa in onore del Corpo di musica della Società Sott'ufficiali, caporali e soldati.

Dopo le feste ai Russi.

Le feste entusiastiche di cui la Francia è stata il teatro per ben due settimane hanno comprovato sostanzialmente un fatto: che le masse, nell'ebbrezza dei loro sentimenti patriottici, considerano come immancabile l'aiuto della Russia nella impresa prossima o lontana della conquista delle provincie perdute nell'ultima guerra.

Sarebbe ingenuo e ridicolo ad un tempo il mostrare di credere che gli animi delle popolazioni francesi si siano di tanto esaltati perchè l'« entente cordiale » delle due nazioni assicura oramai il mantenimento della « pace » che l'Italia e le Potenze centrali d'Europa vorrebbero turbare! Dichiarazioni di questa fatta possono essere scritte in documenti governativi ufficiali, ma non rappresentano la verità vera.

L'Italia e le Potenze centrali ben possono dire, senza essere seriamente sospettate del contrario, che hanno interesse di conservare la pace, che è costituita dal mantenimento dell'attuale loro *statu quo* territoriale. Ma come mai possono dire di volere che questo *statu quo* sia mantenuto, la Francia, che mai può sopportare di vedersi priva dell'Alsazia e della Lorena, e la Russia, che non cessa di protestare contro la violazione, compiuta a suo danno, del trattato di Berlino? Non diciamo che la Francia e la Russia abbiano torto di essere malcontente; constatiamo semplicemente il fatto che malcontente sono, e che mirano ad alterare, come l'occasione favorevole si presenti, la situazione attuale avversa ai loro interessi.

Tutto al più si può affermare che esse non hanno in animo di provocare la guerra; in quella stessa guisa però che lo dichiaravano la Francia imperiale e il Piemonte nel 1859, la Prussia e l'Italia nel 1866, e la Prussia, ancora, nel 1870..... Ma che la Francia e la Russia vogliano oggi così sinceramente la pace — come la vogliono gli Stati componenti la triplice alleanza — via, ciò non è assolutamente credibile.

Se le cinque grandi Potenze fossero sincere davvero, l'utopia che vagheggiava nel 1863 Napoleone III di riunire un Congresso di Sovrani per assicurare senz'altro la pace europea sarebbe prossima a cessare di essere utopia per passare nel dominio della realtà, con beneficio inestimabile dei popoli. Non facciamoci delle illusioni. La pace non dura oggi in Europa se non perchè una forza compatta e formidabile di tre Stati, costituita a mutua difesa, impedisce la guerra.

Suppongasi, per esempio, che l'Italia potesse da un momento all'altro sciogliersi dai suoi impegni, e dichiararsi neutrale; havvi forse uomo politico di senno criterio il quale possa dubitare che all'indomani la Francia si getterebbe sulla Germania e la Russia sull'Austria-Ungheria? Il principale motivo dell'animavversione della Francia verso l'Italia non è forse questo che essa forma un ostacolo potente al compimento dei disegni della sua rivale?

Questo stato di cose continua oggi — come era prima delle recenti dimostrazioni francesi alla flotta russa — e prima dello scambio dei telegrammi fra lo czar e il Carnot. La buona fortuna per l'Europa è oggi come prima — e più volte avemmo occasione di avvertirlo — che la Francia mettendosi ai piedi della Russia ha ceduto a questa ogni iniziativa, e siccome lo czar è penetrato profondamente della grave responsabilità di un conflitto nelle condizioni attuali di Europa, non permetterà che la pace sia turbata se non dopo avere esaurito tutti i mezzi di addivenire ad un'intesa pacifica nelle questioni che riguardano specialmente il suo impero.

Però la Francia, dopo l'affare del Siam, e dopo i tripudii di Tolone, Parigi, Lione e Marsiglia, si è montata troppo la testa per rimanersene in tutto tranquilla. E già il diario del principe di Bismarck, che si stampa in Amburgo, e il *Times* del 1° corrente lasciano intravedere che essa mira ad accapigliarsi coll'Inghilterra — e in ciò favorirà ad un tempo gli interessi della sua « alleata » la Russia.

Questo è pure l'avviso che ci manifestava sin dal 15 ottobre un insigne diplomatico tedesco, che fu per molti anni nell'intimità dell'imperatore Federico. « Je ne crains rien — egli « ci scriveva — pour la paix européenne de « la comédie franco-russe qui se joue à Toulon « et à Paris; il me semble que l'entente tourne « plutôt contre l'Angleterre! Les russes et les « français n'ont jamais manqué de faire du « fruit tant que le soleil du faible Gladstone « leur luit, témoins Siam et les Pamirs. »

Il momento è solenne per l'Inghilterra e non è improbabile che l'opinione pubblica, che là è regina, imponga al suo Governo una maggior energia di quella che i suoi governanti dimostrarono negli affari del Siam e dei Pamirs.

Il Diplomatico.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Un articolo di P. Villari.

Il Comitato dei sette — Nel Ministero. Economie — Il pagamento della rendita. Varie.

3, ore 21,25.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del senatore P. Villari intitolato: *Dove andiamo?* L'autore descrive la gravità della situazione presente, l'impotenza dei partiti, i pericoli che minacciano. Cercando i possibili rimedi, unisce col fare appello alla concordia invitando gli italiani a stringersi tutti intorno alla Monarchia.

— Il *Parlamento* afferma provenirmi da buona fonte la notizia che il Comitato dei sette ha terminato la relazione Mordini sulla responsabilità bancarie di carattere politico e parlamentare.

— La *Tribuna* afferma che non avverrà per ora il passaggio dell'on. Ronchetti dal Ministero della pubblica istruzione a quello della grazia e giustizia.

— Il ministro delle finanze Gagliardo ha convocati stamane i direttori generali delle imposte, gabelle, demanio, privative, raccomandando loro di studiare le possibili economie nei rispettivi servizi.

— Contrariamente alle voci fatte correre nella Stampa estera dai nemici del nostro credito, il Governo italiano ha pronto l'oro per pagare i coupons della rendita italiana 1° gennaio e 1° luglio.

— Il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, arrivato oggi a Roma, si fermerà qui alcuni giorni. È pure arrivato l'on. Crispi per affari professionali.

— Dicesi che tra giorni il contrammiraglio Morin, comandante l'Accademia di marina, verrà promosso vice-ammiraglio.

— Per domenica prossima i membri della Commissione giudicatrice dei premi della Croce Rossa sono invitati dal Re a pranzo a Monza.

— I cavalieri che parteciparono al torneo in occasione delle nozze d'argento ebbero in dono dal Re una medaglia commemorativa in oro con le cifre reali. Sonvi pure le date del matrimonio e delle nozze d'argento e sopra l'orlo avvi la leggenda: *J'attends mon astre.*

— In seguito alla polemica dei giorni scorsi, oggi ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra Fasoli, direttore del *Folchetto*, e il deputato Barzilai. Quest'ultimo rimase ferito all'orecchio, al braccio e all'avambraccio destro. Lo scontro avvenne in luogo chiuso. Gli avversari non si sono riconciliati.

I testimoni di Barzilai erano gli onorevoli Attilio Luzzatto e Giampietro; quelli di Fasoli, il colonnello Edel e l'on. Cirmeni.

La salute del duca d'Oporto.

L'ambasciatore Nigra.

ROMA (S.s.) 6. La Legazione del Portogallo ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Lisbona* 3 (Ore 10 pom.). — Continua il miglioramento nello stato di salute del duca d'Oporto; si spera che presto entri in convalescenza. »

— L'ambasciatore Nigra è giunto ed è sceso all'*Albergo Roma*.

L'on. Rosano in Sardegna.

CAGLIARI (S.m.) 3. L'on. Rosano ha visitato le colonie penali di San Bartolomeo e Isili Castiadas, le carceri dei Comuni del Campidano. Domattina l'onorevole Rosano partirà alle 5 per visitare la provincia di Sassari.

Un importante articolo della " Norddeutsche Allgemeine Zeitung " sulle cose parlamentari italiane.

BERLINO (*N.a.*) 3. Ha qui prodotto eccellente impressione un articolo dell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sulle cose italiane. Dopochè l'onorevole Giolitti ebbe pronunciato il discorso di Dronero, parecchi fra i nostri giornali di opposizione avevano creduto osservare che gli ufficiosi tedeschi non si mostrassero molto favorevoli al presidente del Consiglio italiano. L'articolo della *Norddeutsche* dimostra ora come fossero infondate tali affermazioni, tanto più che da fonte sicurissima mi risulta che fu lo stesso cancelliere Caprivi a dare gli appunti dell'articolo, e che questo rispecchia il pensiero del Governo dell'imperatore.

L'importante giornale berlinese, riferendosi alla polemica sorta in questi giorni fra gli onorevoli Giolitti e Rudinì, osserva che quest'ultimo, dopo avere contribuito a peggiorare le condizioni delle finanze italiane, o non avere almeno saputo mettervi riparo, le dipinge ora, con poca opportunità e poco patriottismo, peggiori di quello che veramente esse non siano. Inquantochè l'Italia, se attraversa ora una crisi passeggera, è peraltro terra di grande avvenire; il suo popolo, attivo ed intelligente, sta prendendo una posizione sempre più importante nell'industria e nel commercio. Nè l'Italia corre alcun serio rischio finchè continua a far parte della triplice allenza.

La squadra russa parte per il Pireo.

AJACCIO (S.s.) 3. La squadra russa è partita stamane per il Pireo fra le acclamazioni della folla gridante: *Viva la Russia, arrivederci!* I marinai russi rispondevano *Viva la Francia!*

Il programma del Governo francese.

PARIGI (S.m.) 3. — Appena aperta la sessione parlamentare il Governo esporrà il suo programma senza aspettare di essere interpellato in proposito. Dichiarerà che intende respingere la revisione della Costituzione, la separazione della Chiesa dallo Stato, la modificazione della procedura elettorale ed esporrà il programma finanziario.

— Lo sciopero si considera cessato nel dipartimento del Nord.

La diplomazia europea e il Marocco.

PARIGI (S.s.) 3. Il *Matin* dice che i rappresentanti della Francia al Marocco partirono, da alcuni giorni, per recarsi presso il sultano e presentargli reclami analoghi a quelli della Spagna relativamente alla frontiera algerina. La risposta del sultano non sarà conosciuta a Parigi prima di una diecina di giorni.

MADRID (S.s.) 3. La voce di un nuovo combattimento favorevole agli spagnuoli a Melilla non è confermata ufficialmente. I giornali pubblicano una nota del Governo inglese affermante che non ha mai pensato di impedire la spedizione di Melilla. Il Governo spagnuolo smentisce la voce che i Gabinetti di Vienna e di Londra abbiano moderato all'inizio l'azione della Spagna.

MADRID (S.m.) 3. Le truppe di Melilla, mentre stavano stamane rettovagliando i forti, furono attaccate dai Kabili. Gli spagnuoli respinsero i Kabili, che ebbero gran numero di morti.

Un discorso in lode di lord Rosebery.

Gli Stati Uniti proteggono Poixoto.

LONDRA (S.s.) 3. In un suo discorso a Sheffield, Spencer dichiara che Rosebery segue una politica di pace e di onore nazionale.

— Lo *Standard* ha da Vienna: « La voce dell'assassinio di un ministro serbo a Belgrado non è confermata. »

— Il *Times* ha da Filadelfia: « Demello minacciando di distruggere le navi comperate dagli Stati Uniti da Peixoto, queste navi andranno a Pernambuco sotto la bandiera degli Stati Uniti. »

Demello e la Monarchia in Brasile.

Secondo un dispaccio da Rio Janeiro al *Times*, comunicato dall'*Agenzia Stefani*, l'ammiraglio Demello non farebbe mistero della sua intenzione di ristabilire la Monarchia in Brasile. Ora è bene osservare che il telegramma al *Times* dice precisamente il contrario. Ecco infatti le sue parole: « L'ammiraglio Demello nega d'avere alcuna diretta intenzione di restaurare l'impero. »

Il canale di Suez.

PORTO-SAID (S.m.) 3. In seguito all'ingombro prodotto dal vapore *Strathdon*, a bordo di cui scoppiò un incendio il 1° novembre, la circolazione nel canale di Suez è interrotta.

Il ministro della guerra in Russia.

PIETROBURGO (S.m.) 3. Assicurasi che il generale Abrentahew sarebbe designato come ministro della guerra se l'attuale ministro non si ristabilisse in salute.

Georgew assolto.

SOFIA (S.m.) 3. Georgew, condannato a morte in prima istanza per partecipazione all'assassinio del ministro Beltchaff e per alto tradimento, venne assolto oggi dalla Corte d'Appello e rimesso immediatamente in libertà.

Un grave sciopero di ferrovieri in Spagna.

MADRID (S.m.) 3. Oggi gli impiegati ferroviari della linea Saragozza-Alicante si sono posti in sciopero chiedendo il licenziamento del capo-esercizio. I treni merci non circolano più. La situazione è grave dal punto di vista militare, tutti i trasporti delle truppe facendosi per detta linea.

Un colloquio con un ufficiale inglese.

L'equilibrio sul Mediterraneo.

L'odierno articolo del nostro *Diplomatico* rende opportuno riferire la parte sostanziale di un colloquio avuto da un collaboratore dell'*Italia Militare* con un ufficiale inglese a Spezia. Citiamo:

Domandatogli della impressione da lui provata di Taranto quale porto militare, egli mi ha risposto che lo credeva addirittura inespugnabile al mare quando le sue fortificazioni fossero state portate a quel grado di efficienza che le opere in corso danno a dividere non molto lontano. « — Se la vostra nazione assumerà davvero nel Mediterraneo quel posto ragguardevole che è nelle vostre aspirazioni, la vostra flotta avrà in Taranto una eccellente base di operazione per qualunque azione debba svolgere nei mari del Levante e *sulle coste d'Africa*. »

E siccome egli si meravigliava che si fossero iniziati così tardi i lavori di Taranto, mentre la marina aveva speso tanti milioni a Venezia, che non ci servirà forse mai in una guerra navale con l'Austria, io (pure ammettendo che aveva ragione riguardo a Venezia) gli feci osservare che le aspirazioni italiane dovevano per ora limitarsi alla creazione di una marina solidamente organizzata per la difesa delle nostre estesissime coste, principalmente sirrane.

« — Non è in vostro potere — mi rispose l'ufficiale — di limitare a questo il vostro campo d'azione nella guerra che ter[illegible] supponete che non vogliate seguire il pensiero di [illegible]stro ammiraglio (Morin) e prendere audacemente l'offensiva.

« Se scoppierà la guerra con la duplice sarete attaccati da tutte le parti, al sud come al nord, e vi servirà Taranto e Messina, come la Spezia e Maddalena. Con le vostre forze attuali non potrete mai impedire il bombardamento della vostre città marittime. Passate che Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, ecc. possano essere enormemente danneggiate in una sola mezz'ora da una flotta potente, senza che questa sia obbligata ad una sola manovra di macchina o di timone, ma semplicemente dall'ando a tutto vapore parecchi chilometri al largo. Tenendovi sulla difensiva non potreste impedire il bombardamento di quelle città nemmeno con forze doppie delle attuali; riportando invece un primo successo sui vostri avversari, li obbligherete a raccogliere le loro forze e rinserrate a circoscrivere di molto il campo delle loro operazioni. È di capitale importanza per voi di vincere nel primo scontro! »

« — Ma quale, credete voi, sarà il vostro contegno nel caso che ci venisse dichiarata la guerra? »

Questa domanda abbastanza esplicita parve imbarazzare l'egregio ufficiale, che rispose con una certa esitazione:

« — Se la guerra *si fosse dichiarata* io credo che noi prenderemmo consiglio dalla maniera come essa sarà condotta e dai primi risultati conseguiti.

« Se le vostre città indifese fossero bombardate, l'Inghilterra non potrebbe assistere da semplice spettatrice. *È di capitale importanza per voi l'impedire l'adozione di questo barbaro modo di far la guerra dal mare.* Nessuna flotta al mondo potrebbe allora difendere le nostre città e le nostre colonie, e un intervento armato che avesse lo scopo di impedire questa barbarie sarebbe nella tendenza di Gladstone e avrebbe il suffragio del popolo inglese.

« Sgravati dell'incarico di difendere le città, voi potete, con le forze attuali, tener lungo tempo il mare. Sarete un osso assai duro da rodersi per qualunque nemico, giacchè il baluardo delle Alpi vi dà il tempo di compiere la vostra mobilitazione, anche se questa fosse rallentata dal mare col taglio delle ferrovie litoranee. Quanto allo sbarco in grandi masse sulle vostre coste lo credo assai difficile nel primo periodo d'una guerra e finchè potrete disporre della metà delle vostre navi attuali.

« — Che cosa pensate in Inghilterra — volli domandare — della occupazione d'una squadra navale russa nel Mediterraneo?

« — Vi ascolterò[illegible] importanza assai minore — mi rispose — senza l'alleanza della Francia, giacchè questa squadra avrebbe un valore minimo senza una base solida di operazione, a distanza enorme dalla madre patria. Anzi, senza essere completamente sicura della Francia, la Russia non avrebbe nemmeno pensato a crearsi una squadra sul Mediterraneo. Assai più grave cosa sarebbe se la Russia, appoggiata dalla Francia, riuscisse ad ottenere il libero passo dei Dardanelli per la sua flotta del Mar Nero. *A qualunque costo* noi dovremmo impedirlo, o la guerra scoppierebbe sia che al potere si trovi il Gladstone, sia che governi il Salisbury.

« — E se la guerra scoppiasse per questo motivo, — domandai, — siete poi sicuri di avere la triplice dalla vostra? »

Il mio egregio interlocutore ebbe un sorriso assai fine e con profonda sicurezza rispose:

« — Il giorno in cui l'Inghilterra fosse vinta nel Mediterraneo, i vincitori sarebbero padroni dell'Europa. La Russia schiaccierebbe l'Austria, la Francia e la Russia schiaccierebbero la Germania, e l'Italia scenderebbe più basso della Spagna. »

La squadra russa nella rada di Villafranca.

Nizza Marittima, 2 novembre.

(PARISELLO) — Persona mia amica, impiegata in un ufficio governativo di questo dipartimento e quindi bene informata, mi assicurava ieri che dal Ministero dell'interno sono partite particolari istruzioni a questo prefetto di Nizza, perchè abbia cura che per la prossima venuta delle navi russe a Villafranca le feste e le accoglienze siano regolate in modo da non suscitare incidenti o recriminazioni, essendo così vicina la frontiera italiana e così differente la condizione di Nizza dalle altre città francesi. Avendo io meco dubbio se non fosse cagione di qualche guaio la presenza dei russi a Villafranca e la coincidenza della inaugurazione del famoso monumento per la riunione di Nizza alla Francia (inaugurazione che si farà l'aprile prossimo coll'intervento di Carnot), il mio amico mi rispose che si avrà la precauzione di pregare i russi a fare quei giorni una passeggiatina altrove, salvo a ritornare a cose finite. A parte qualche validità nel mio amico di passare per troppo bene informato, non rilevo dalle sue dichiarazioni che la certezza della prossima venuta dei russi a Villafranca e la loro possibile dimora per qualche tempo in quella rada. Possibilità e certezza che, d'altra parte, può rilevarsi anche da due discorsi pronunciati a Villafranca domenica scorsa in occasione della distribuzione dei premi scolastici dal sindaco signor Pollonnais e dal prefetto signor Henry. Al sindaco, infatti, che si rallegrava coi suoi amministrati perchè i voti emessi dal Municipio e i passi da lui fatti presso le *persone competenti* fossero stati coronati da esito felice a proposito della scalta di Villafranca a stazione navale russa, il prefetto rispondeva attribuendo al sindaco ed ai suoi patriottismo *la soddisfazione* data al dipartimento e al Consiglio generale, che aveva fatto, per opera dello stesso Pollonnais, identici voti e identiche pratiche dal Municipio di Villafranca. Dunque, per chi legga bene il senso oscuro delle parole ufficiali, *voti coronati* e *soddisfazione data* significano venuta della squadra russa a Villafranca e concessione di quella rada per stazione navale russa.

Una curiosa avventura toccata a sir Gorst.

I giornali inglesi ci raccontano una curiosa avventura toccata a sir John Gorst, membro dell'Amministrazione Gladstone. Sir John era partito da Londra coll'intenzione di arrestarsi per qualche giorno nell'isola di Teneriffe.

Ma la nave su cui si era imbarcato non essendo stata preventivamente annunziata in libera pratica a Teneriffe, sir John fu obbligato a rimanere a bordo, nè ci fu verso che il capitano lo lasciasse scendere a Teneriffe.

E così l'amico di Gladstone dovette continuare a viaggiare fino al Capo di Buona Speranza a cui era diretta la nave; sir John Gorst fece di necessità virtù e vi si trova ancora attualmente attendendo che il suo vigile ieri l'ancora pel ritorno.

INTERESSI TORINESI

Il nuovo Istituto Duchessa Isabella

I.

La Casa del Soccorso.

« Una leggiadra fanciulla di città heretica, ma di parenti, toltane l'heresia, molto honorevoli, divinamente inspirata a farsi cattolica, fu da un cattolico mercatante, a cui fidato haveva il suo santo pensiero, secretamente levata di là, et condotta in Torino: dove catechizzata da Padre Leonardo Magnano, et poi riconciliata alla Santa Chiesa dall'arcivescovo; fu aiutata con elemosine di pie persone et per opera dello stesso padre, con ammaestrare, data in educatione ad una lieta et honesta donna sua penitente: da cui virtuosamente allevata riuscirà un angelo di virtù, come di aspetto.

« Avvenne dunque che una donna di qualche condition, incominciò per ragion di buona vicinanza a prendere dimestichezza, et usar sovente nella casa loro, et una volta nella sua, con tal fidanza, che quando la custode haveva faccende, la vicina conduceva la giovane alle divotioni, et la riconduceva, non altrimenti che se madre le fosse.

« Un giorno adunque invitatala a prendere alcun diporto, la menò seco a vedere una bella vigna, alquanto fuori dalla città, dove condottola in una camera alta, et ben parata, le disse: Figliuola mia, tu ti ne stancarai assai: riposati alquanto insù questo letto, mentre ch'io vado a cogliere delle frutte; et così fece. Appena uscita la donna, ecco entrato nella camera un cavaliero, che a prezzo grande haveva compra la fede della ribalda: il qual mentre si adopra nell'assicurar l'uscio della camera et ben serrarlo: la sopresa giovane mandato un gran grido gittossi dal letto, et salì sopra il balcone; et invocando il nome et l'aiuto di Maria Vergine, lanciossi abasso. Quivi prodigiosamente trovatasi illesa, ma tutta sbigottita, come colomba scappata dagli artigli del girifalco; quanto più potè rattamente, rivolò alla città et là direttamente a rammaricarsi col padre Magnano, suo confessore, perchè più con sapea di cui fidarsi. Il padre comendato l'heroico fatto, confortolla a stare di buon cuore, perocchè tosto provvederebbe alla sicurezza di lei e di molte altre.

« Questa scelleratezza et una moltitudine di casi enormi consimili, i quali tutto giorno venivano alle orecchie di padre Magnano, essendo per que' tempi bellicosi tanto le insidie de' dissoluti e così debili le difese che ogni bellezza congiunta con povertà, trovava la virtù quasi espugnata, occasione furono che sospinsero Isella santissimo padre a meditare il disegno, che da parecchio tempo nella sua mente pia bolliva di fondare una casa per mettere in sicuro l'honestà di quelle povere giovani, che, o per trascuratezza delle madri, o per frodolenza degli insidiatori pericolavano, infino a tanto che, o con honorevole maritaggio, o con altra più santa inspirazione ritrovassero maggior fortuna. » (TESAURO, Historia della Venerabilissima Compagnia della Fede Cattolica, sotto l'invocatione di S. Paolo).

* * *

E poco dopo infatti, correndo l'anno 1589, padre Leonardo Magnano fondava in Torino la Casa del Soccorso, per la quale la Compagnia di San Paolo forniva il locale, la Compagnia delle Dame di Santa Elisabetta il mobilio, il duca Carlo Emanuele assegnava un sussidio di sei scudi al mese e l'arcivescovo Carlo Broglia si obbligava a somministrare un annuo sussidio in frumento, e il padre gesuita Michel Maria Daniis donava ottocento scudi e alcune signore offrivano i confratelli di San Paolo, mentre pie persone raccoglievano, elemosinando per la città, somme vistose. Padre Leonardo Magnano, mentre per tal modo i redditi del suo ritiro si andavano formando, principiava a dar ricovero in casa a belle fanciulle di pericolante virtù.

« E la prima di questa, fu quella magnanima giovane, la cui virtù diede occasione a quest'Opera del Soccorso. La seconda fu una Caterina di maggior fortezza anch'ella che fortuna. Era stata costei per due anni continui fieramente latigata da malvagia matrigna che havea patuito la sua honestà con un ricchissimo gentilhuomo: ma ancor cessando hor lusinghiere promesse, hor crudelissimi trattamenti; alla fine la disperata fanciulla trovò maniera di comperarsi il veneno, il qual ella portava appresso continuo per inghiottirsalo quando si vedesse tradita. Il che rimputosi da padre Magnano, la fè per mezzo delle divote Dame di Santa Elisabetta, sue penitenti, involar dalle mani di quella Lamia et condurro al Soccorso, delle cui elemosine fu poscia honoratamente accasata. La terza fanciulla ricoverata nella Casa del Soccorso fu una figliuola d'honestissima signora, rimasa vedova, dotata di bellà, non di fortuna, chiamata Maddalena. Laonde un ignobile uomo di repente arricchito et salito in alto grado, incominciossi mostrar persona liminiera et forte compassionevole del loro casa. Perchè presentando l'una e l'altra hor di denaro, hor di robe, con termini di carità, mirava però con occhio pietoso, la Maddalena. La madre che quanto bisognosa, tanto era accorta, non rifiutava la limosina, ma non si fidava del limosiniere, tenendo assai più stretta la figliuola che far non soleva. Avvedutosi dunque l'insidiatore di perdere il tempo e il denaro, trovò un altro rigiro. Persuase alla giovane che ella havea una madre molto cattiva: che per un lato rigida e crudele, trattava lei come una schiava: et per l'altro, spinta da sordida avaritia, era in istretti trattati per far precipitare il suo honore con persona indegna: et le si offrì di metterla in luogo, dove con maggior sicurezza et maggior libertà, vivrebbe come reina. Il che piacendo molto alla semplicetta, disse: Vedi Maddalena, questo sarà tosto fatto ma egli ti è necessario di fare una fede per iscritto, che la tua madre ha de' malvagi disegni, e tu non sei sicura del tuo honore nelle sue mani; et alla follemente s'indusse a scrivere ciò che a lui piacque. Il che fatto, il ghiottone, furtivamente ritrassela in casa d'una sua conoscente, trattandola con rispetto, mentre aspettava di vedere ciò che la madre farebbe. La sconsolata vedova, trovatasi d'improvviso mancar la figliuola, presumendo non l'animo ma che era in effetti, si drizzò al padre che era lor confessore, il quale senza indugio mandò chiamare il personaggio. Questi veggendosi scoperto si sapendo quanto credito havesse padre Magnano con la Corte et col Prelato, face gran fronte: et dimostrandosi tutto zelo, esagerò grandemente la malignità della vedova, mostrandogli la scrittura della figliuola. Il discreto padre, simulò di credere ogni cosa, et perciò di voler parlare con essa lei per aiutarla. Andati dunque insieme alla casa dove era ora, et fattala scendere in un giardino, il padre, alquanto lungi dagli altri parlò con lei la quale impaurì et tutta confusa sciolse il tragico nodo, ordinatamente narrando il fatto. Il padre impostole di non far motto di ciò, fece sembianti col fraudolento di haver [illegible] ben fatto il separare la giovane dalla madre: et fecela condurre al Soccorso: et quivi stette fin chè chiarita la frode del rapitore si integrata la riputation della madre, questa riebbe la figliuola et quegli hebbe le beffe. » (TESAURO, Opera citata).

Padre Magnano vedendo così assicurata l'esistenza della Casa del Soccorso, pensò, non potendovi egli di proposito attendere, per le molteplici sue occupazioni, di far proposta, come fece, alla Compagnia di San Paolo di voler accettare essa la cura della Casa. E la Compagnia di San Paolo, con voto unanime accogliendo la proposta, il 27 agosto 1595 assunse la direzione e l'amministrazione del Soccorso, che tenne, tolta l'interruzione del periodo napoleonico, sino al 1851. La Compagnia di San Paolo, il 20 settembre 1595 stabiliva i capitoli per l'amministrazione della Casa, e rivolgendo ad essa le sue cure speciali si apprestava a promuoverne lo sviluppo, quando la peste scoppiata nel 1599, che interruppe il corso d'ogni affare, tolse ai confratelli di San Paolo, fra i quali menò strage, di continuare nell'opera da essi intrapresa con tanto ardore.

Nel dicembre la peste era cessata e riprendeva a poco a poco il suo corso la vita degli affari dopo sei lunghi mesi di lugubre interruzione. La Casa del Soccorso si rinpriva ricoverando dodici figliuole, e nel 1603 essendosi, per nuove cospicue elargizioni, notevolmente aumentati i redditi della Casa, la Compagnia di San Paolo credette giunto il momento di dare assetto definitivo alla nascente istituzione, e perciò diede incarico a padre Leonardo Magnano di compilare, sentito l'arcivescovo, le regole per la Casa da esso fondata.

In queste regole di subito formate si legge:

« Le figliuole ricoverate dovranno: essere in pericolo attuale, prossimo et evidente di perdere la verginità; essere di bellezza di corpo tale che dimostri l'evidenza del pericolo et perciò dovranno essere riconosciute dalli deputati a' quali si saranno comunicate le informationi et quindi dal rettore, avanti di riceverle; essere almeno senza padre et in stato che non habbino altro rifugio; essere dell'età d'anni 14 compiti; essere native di Torino o almeno habitanti in detta città da anni 10 continui. »

L'ammissione delle figliuole nella Casa del Soccorso non avveniva però su domanda, ma bensì dietro ricerca, cioè per quella pietosa e dolce violenza che costituisce il rapimento spirituale, il ratto religioso. Erano i confratelli di S. Paolo e la divota falange delle loro penitenti, fra le quali primeggiavano le zelanti dame della Compagnia di Santa Elisabetta, che andavano in traccia di fanciulle le quali essendo a loro giudizio in pericolo di perdere la verginità bisognava portarle al Soccorso. Nelle regole della Casa, a questo proposito, sta scritto: « Venendo data notitia a chi chi sia degli Amministratori che vi sia nella città qualche figliuola vergine, la cui onestà venghi attualmente tentata, e molestata in modo che sia in prossimo pericolo, non effettuato, ma vero e reale di cadere, se darà subito avviso al rettore della Compagnia, dal quale riceverà un altro delli stessi Amministratori per compagno a pigliare subito diligenti e secrete informationi da più persone degne di fede: della pratiche, quali si tengono con detta figlia — dalle persone che tengono tali pratiche — da che tempo elle durino — presso chi sia educata — da chi custodita. Avute tali informationi ne faranno relatione al rettore, il quale giudicando con il consiglio del padre spirituale che il caso sia degno dell'Opera, darà in iscritto ordine che la figliuola sia accettata. »

La figliuola che si ritirava nella Casa del Soccorso non potevano in essa rimanere fuorchè pel tempo necessario ad interrompere le cattive pratiche; per tolleranza però, che di poi divenne regola, si acconsentì che le ricoverate potessero rimanere nel ritiro per un anno intero a decorrere dal giorno del loro ingresso.

Fino da quell'epoca però, questa specie di rapimenti religiosi incominciò a trovare qualche serio ostacolo, per cui si pensò dalla Compagnia di S. Paolo di modificare le regole del 1608. Infatti il 2 febbraio 1653, coll'approvazione anche dell'arcivescovo, si compilarono nuove regole per la Casa del Soccorso e così a quelle del 26 agosto 1608 rimase la denominazione di antiche regole. Nelle nuove regole si legge:

« Per evidente e prossimo pericolo in una figlia di perdere la verginità deve intendersi non solo quando vi è chi ricerchi con prezzo la figlia ma unitamente quando dalle informationi risulta che la figlia vi presta il consenso e ne è prossima l'esecutione; ma essendosi ora per la mutatione dei costumi praticato, che con difficoltà si trovano casi di questo evidente et prossimo pericolo il quale, secondo le antiche regole era il requisito principale per far luogo alla accettazione delle figlie nel Soccorso si è stabilito che un quarto del numero delle figliuole quali di tempo in tempo si giudicherà potersi mantenere in detta Casa, si lasci per introdurvi figlie poste in prossimo et evidente pericolo, secondo il rigore delle antiche regole et che li altri tre quarti di detti luoghi possino applicarsi a quelle figliuole nelle quali il pericolo non fosse così evidente, a queste potranno rimanere nella Casa sino a 18 anni, per cui le figliuole ricoverande secondo queste nuove regole dovranno essere vergini e state sempre di buoni costumi e di buona fama; essere senza padre; essere povere; essere d'età d'anni 14 compiti e non dovranno accedere gli anni 18; essere d'honesta parentela e virtuose, perchè sono più degne le più pericolose e così quelle nelle quali la bellezza del corpo serve d'incitamento a chi le sollecita; essere nate in Torino o finaggie o almeno habitanti in Torino da 10 anni continui od anche nate in altri siti, se cattolizzate. »

Così l'istituzione di soccorrere alla virtù pericolante di belle fanciulle fu sostituita da quella di ricoverare figliuole povere, non pericolanti ma bensì soltanto pericolose per la loro bellezza. Finalmente fu stabilito di accettare nella Casa anche fanciulle a pagamento di pensione, purchè vergini, di onesti costumi e di buona parentela. La Casa oltre l'abitazione, forniva alla figliuole il letto e il vitto; quindi esse entrando dovevano essere provviste del vestiario e della biancheria. Principale occupazione delle figliuole ricoverate erano le pratiche religiose; si addestravano a governare una casa, s'insegnava loro un po' d'aritmetica oltre il leggere e lo scrivere; s'ammaestravano a tagliar abiti, far camicie, far bottoni, far collari, a stirare e a inamidare. Dal guadagno del loro lavoro giornaliero se ne applicava alla Casa un soldo e mezzo e il rimanente andava a profitto delle figliuole. La porta della Casa del Soccorso stava sempre chiusa e custodita come quella d'un monastero; non si permettova l'ingresso ad uomini fuorchè fossero persone provette, molto gravi e molto divote.

Nel giorno della Purificazione la Compagnia di San Paolo stabiliva il bilancio e determinava il numero delle figliuole che nell'anno potevansi mantenere nella Casa, la quale aveva ancora quasi per unico suo reddito l'elemosina pubblica e l'elargizione dei devoti. Le figliuole, compiuti i 18 anni, dovevano trovarsi collocamento in qualche casa o procurarsi per tale età il matrimonio o la monacazione. Ogni anno a loro favore si sorteggiavano alcune doti di 30 ducatoni ciascuna onde potessero più facilmente trovar marito.

A questo proposito nelle regole della Casa si legge:

« La madre del ritiro, conciudandosi, con participazione del rettore, matrimonio con alcuna delle figliuole del Soccorso, non permetterà che le sue si facciano le promesse et molto meno il sposalitio, ma farà che il pretendente con ogni honestà et pedicitia, veda e parli in sua presenza con la figliuola. Appuntato il giorno dello sposalitio, ella condurrà la figliu

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Il cardinale Carlo Laurenzi, morto nel suo appartamento al palazzo Torlonia in piazza Scossacavalli, era uno dei porporati più intimi di Leone XIII.

Era infermo da moltissimo tempo, ma in questi ultimi giorni, aggravatasi la malattia, venne amorevolmente assistito dai nipoti e da mons. Foschi, arcivescovo di Perugia.

Il cardinale Laurenzi era nato a Perugia il 12 gennaio 1821 e fece i suoi studi in quel seminario arcivescovile. Fu ordinato sacerdote il 23 settembre 1843 e nel 1877 fu preconizzato vescovo di Amata da Pio IX e fu dato a coadiutore al cardinale vescovo di Perugia.

Leone XIII lo ebbe a suo pro-vicario a Perugia e poi lo chiamò in Roma come uditore santissimo. Nel 1880 fu riservato in petto e nel Concistoro del 10 dicembre 1881 fu pubblicato cardinale del titolo di Sant'Anastasia.

La morte del cardinale Laurenzi ha procurato un grandissimo dolore al Pontefice.

GENOVA, 2 (Agenz.). **La morte di un consigliere comunale.** — È morto questa mattina, di paralisi progressiva, in età di 53 anni, il consigliere comunale signor Giovanni Firpo. Il Firpo rappresentava in Consiglio la classe operaia ed era operaio egli stesso, essendo proprietario d'una modesta bottega di ottonaio, in salita Santa Caterina. Apparteneva alla frazione radicale, era membro di molte Società operaie e fu a varie riprese cassiere e console della Confederazione operaia. Onesto fino allo scrupolo, serio, modesto, operoso, il Firpo godeva l'affetto dei suoi compagni operai e la stima dell'intera cittadinanza.

Ai funerali che gli si stanno preparando parteciperà il Municipio in forma ufficiale ed interverranno in Massoneria e molte Associazioni liberali.

— **Una grave disgrazia** è occorsa questa mattina verso le 9 1/2 in via Andrea Doria. Tale Giovanni Zola, d'anni trentotto, svizzero, di passaggio a Genova, diretto in Australia, nel salire sopra un omnibus venne colpito in pieno petto dal timone di un altro omnibus e gettato a terra. Fu per lo portato in condizioni di cosa leggera, ma dopo poco, mentre veniva trasportato in vettura all'Ospedale, il signor Zola s'aggravò repentinamente ed ora trovasi in pericolo di vita, essendogli manifestata una gravissima commozione viscerale.

ALESSANDRIA, 3 (Gazzettino). **Ricordi dell'85ª e 86ª fanteria.** — All'indirizzo che la Giunta municipale rivolse ai due reggimenti nell'occasione della loro partenza da questa città, i rispettivi comandanti risposero con compitissime lettere che sono in grado di qui comunicarvi.

La lettera del colonnello dell'85°, cav. G. Castinelli, è del tenore seguente:

« Cagliari, 25 ottobre.

« Ho letto agli ufficiali e comunicato con ordine del giorno al reggimento l'affettuosa, patriottica lettera che V. S. Ill.ma e cotesta onorevole Giunta in nome della città di Alessandria si compiacquero dirigere a questo Comando.

« Solo da pochi anni formato, l'85° fanteria non potè scrivere nella breve storia di sua vita pagine gloriose, che facendo il suo nome caro al paese gli diano diritto al suo affetto riconoscente.

« Se verrà giorni in che gli eventi diano all'85ª fanteria campo ad illustrarsi, sarà quello per me e per il reggimento giorno felicissimo, perchè potremo dar prova allora di aver meritata la simpatia di che ci fu prodiga la forte Alessandria durante il nostro soggiorno ed il saluto affettuoso inviatoci all'atto della nostra partenza.

« Accolga, ill.mo signor sindaco, i sensi dell'alta gratitudine dell'intiero reggimento, e si compiaccia esternarli a cotesta spettabile Giunta. »

Ecco la lettera del colonnello dell'86ª, cav. Troili Rinaldo:

« Sassari, 25 ottobre.

« Nel segnalare a V. S. ricevuta della deliberazione di cotesta Giunta municipale, colla quale si volle dare un attestato di simpatia al reggimento da me dipendente, mi onoro di porgerle, a nome dell'intiero Corpo, vivissimi ringraziamenti, assicurando V. S., la Giunta e l'intiera cittadinanza alessandrina che pur fra la cortese ospitalità di questi isolani serberemo gratissimo ricordo del lungo nostro soggiorno in cotesta illustre città, e nel museo storico del reggimento avrà degno posto l'atto deliberativo gentilissimo.

« Voglia, signor sindaco, accettare e porgere alla Giunta i sensi della mia profonda stima. »

— **Un omicidio per astii partigiani.** — È veramente da deplorarsi l'ira e l'odio, per ragione di partito, che regnano continuamente fra quei di Solero e quelli di Felizzano. Pochi giorni fa, come vi scrissi, una vera battaglia si compì in Alessandria fra i coscritti dei due paesi, battaglia che lasciò sul campo diversi feriti e diede luogo a parecchi arresti.

Oggi un fatto ben più terribile si compì a Felizzano. La sera d'Ognissanti, certo F., comunemente conosciuto sotto il nome di *Solerino*, per essere nativo di Solero, per causa di vecchie ruggini di partito uccideva un certo Barberis Battista, maniscalco, celibe, vibrandogli varii colpi d'arma da taglio nel basso ventre. Il povero ferito ebbe appena il tempo di denunziare il nome del feritore e spirò.

L'omicida, compiuto il delitto, come nulla fosse, cenasò e si pose a letto, dove venne dai carabinieri arrestato. Egli è padre di cinque figli.

ACQUI, 3 (Pio-Stanello). **La stagione termale.** — Finita la stagione estiva con molta soddisfazione della Società, nonostante un malaugurato caso di colera, che potevà compromettere seriamente gli interessi di tutto il paese, incominciò con felicissima fortuna la stagione invernale, che si spera procederà bene favorita da un tempo splendido.

La stagione estiva deve buonissima parte del successo all'anima dello nostro Termo, il nuovo direttore signor Emilio Orta, che, vecchio amministratore e conoscitore da molti anni delle nostre Terme, egli solo poteva senza invidia succedere al compianto Abate.

Il signor Orta è animato dai più vivi desiderii di migliorare sempre più i servizi ed il *confortable* e non mancherà di fare per la prova datane quest'anno, essendo pure ben disposti gli amministratori della Società avv. Berrone e dottor Tosa a coadiuvarlo.

— **Personaggi illustri.** — Oggi arrivava l'on. Sacco, che ebbe tempo di salutare alla stazione il comm. senatore Casarotto, ospite allo nostre Terme da parecchi giorni.

— **Luce elettrica.** — Due lampade ad arco della forza di 200 candele rischiarano da due sere la via Saracco.

Il risultato è addirittura splendido.

FOSSANO, 2 (Sv.). **Una vittima.** — Questa mattina, alle 6 1/2, i compagni d'arme, gli ufficiali accompagnarono all'ultima dimora il povero Donato Carlomagno, il povero soldato di cavalleria ucciso barbaramente da un commilitone domenica sera. Quale profonda impressione destava nei presenti il semplice corteo funebre di questo giovane di 22 anni, vittima di un furore camerata!.....

— **L'Asilo d'infanzia chiuso.** — Essendosi sviluppata fra i bimbi la *rosolia*, venne chiuso temporaneamente l'Asilo d'infanzia.

— **Ricreatorio educativo.** — Domani s'apre il Ricreatorio educativo con buon numero di iscritti. Agli egregi istitutori del nuovo Istituto auguri.

— **Scuole serali.** — Col 6 corrente, per cura della *Lega*, cominceranno le lezioni delle scuole serali per gli adulti. Quest'anno sarà pure aperta una scuola-officina, diretta da un valente capo-tecnico del Polveriflcio.

— **Albero di Natale.** — Ci consta che alcuni membri della *Tenebrosa* stanno già pensando all'*Albero di Natale*. Bravi e bene.

VALPRATO, 5 (A. C.). **Una festa in Valle Soana.** — La Corzonera, capoluogo del Comune di Valprato in Valle Soana, è un'amena borgata alpestre a mille cento metri sul livello del mare e distante da Ponte Canavese circa 20 chilometri.

Un dirupato e pericoloso sentiero di montagna fino a questi ultimi giorni era il solo suo mezzo di comunicazione; ora invece una comoda strada carrozzabile trascorre tutta la valle dalla Corzonera a Ponte Canavese.

Questa strada, di difficile e costosa costruzione ed appassionatamente osteggiata da malintesi interessi di campanile, nel trascorso inverno non giungeva che al torrente Forgo presso Ronco Canavese, e certamente sarebbe ancora stato un lungo desiderio di vederla compita fino alla Corzonera se il ministro della guerra, riconoscendone l'utilità strategica, non vi avesse provveduto con l'invio di una compagnia del genio militare.

Questa brava compagnia, al comando del distinto capitano Emanuele Bucci, validamente coadiuvato dai tenenti Tozzi e Sotti, seppe in brevissimo tempo compiere tutto quel tratto di strada superando tutti gli ostacoli che l'asprezza e la natura del luogo presentavano ad ogni tratto.

A festeggiare un tanto avvenimento, il Comune, in unione ai valleggiani del luogo, lunedì 30 ottobre ora trascorso volle dare in segno di riconoscenza e di addio un pranzo agli ufficiali della compagnia del genio. In quel giorno la compagnia giungeva da Ronco, dove teneva la sua stanza, alla Corzonera tra lo sparo dei mortaretti ed il suono festivo delle campane, accolta dal sindaco, dai consiglieri, dal presidente del Consorzio cav. dott. Valenzano e da tutta la popolazione festante.

Ai soldati veniva fatta una larga distribuzione di vino, mentre gli ufficiali erano invitati ad un banchetto di ben cinquanta coperti, magnificamente imbandito dal proprietario dell'*Albergo della Stambecca*.

Molti furono i brindisi, e tra questi piacemi ricordare quelli del cav. Valenzano, del capitano Luigi, del cav. Giacosa, prevosto di Ronco, del cappellano di Forgo don Silva, dell'ingegnere stradale Montalenti ed infine quello dell'avv. Cerrini, il quale, impedito di intervenire alla festa, volle associarvisi con la mente ed il cuore.

Oltre che ai bravi militari, fu fatto un brindisi al Re ed al ministro della guerra, e furono mandati telegrammi a S. E. il conte Ghiglieri ed al senatore Chiala, i quali ebbero larga parte al compimento della strada.

I Municipii di Ronco e Valprato, desiderosi di dare al capitano Bucci una particolare dimostrazione di stima e di gratitudine, gli vollero offrire la cittadinanza valenzanese.

Non è a dire la commozione dell'ottimo capitano e cotesto dimostrazioni, e le sue parole di ringraziamento furono improntate ai sentimenti più delicati ed eleveati, e nascondendo quanto aveva fatto sotto il velo della più nobile modestia, ebbe parole veramente cordiali pel presidente del Consorzio, per le Autorità e per la popolazione della valle.

Mentre il Consorzio provvederà al compimento del breve tratto che ancora separa la Corzonera da Campiglia Soana, ultimo Comune della valle, è a sperare che il Ministero della guerra dal canto suo provvederà ad una strada mulattiera che dalla Corzonera vada a raggiungere il colle della Larissa per unirsi a quella già compita che da detto colle per la valle di Champorcher tende al forte di Bard nella valle di Aosta.

VILLANOVA MONDOVÌ, 2. **Biblioteca circolante di Villanova** (con succursali a Pianfei e Roccaforte). — Anno ottavo. Terzo rendiconto trimestrale. — *Elenco dei donatori*: Prof. Giuseppe Salamitto, Mondovì — Natale Merlo, Villanova — Asclepio Bessozi, Cuneo — Prof. Pietro Balbo, Mondovì — Prof. Ugo Rosa, Alessandria — Comm. ing. Alessandro Arnaldi, Cuneo — Edsio Bonnet, ispettore forestale, Mondovì — Cav. prof. Pietro Orsi, Villanova — Revelli Onorato, Cuneo — Società della Grotta dei Dossi, Villanova — Sindacato Agricolo di Torino — Cav. prof. Delfino Orsi, Villanova. — Totale dei volumi donati nel trimestre, N. 98.

Tutte le opere donate portano scritto sul frontespizio e nel catalogo generale la provenienza a ricordo del donatore. I donatori sono dichiarati soci benemeriti della Società d'Istruzione Popolare in Villanova Mondovì.

BORGIALLO, 2. **Un lutto del paese.** — Ieri, verso le 14 1/2, mentre stava accanto al suo focolare cucinando, moriva per insulto apoplettico la signora Somatti Caterina, moglie di Oberto Giovanni, ex-sindaco di questo paese. Tale morte produsse una viva impressione in tutto quanto il paese per l'affetto che tutti portavano alla defunta ed alla sua famiglia.

TORRE PELLICE, 2. **Una pia cerimonia.** — Ieri una mesta e pia funzione compievasi nel nostro Camposanto in mezzo ad una folla straordinaria accorsa a pregare pei poveri defunti. Inauguravasi un modesto ma severo monumento (di cui va data lode al geometra Geymonat pel disegno, nonchè al solerte Comitato direttivo composto dei signori Ugo, Ferraro, Olivero, Alessio e Pons) votato dall'affetto e dalla riconoscenza di questa buona popolazione al compianto parroco cav. uff. don Petitti Emanuele, che per oltre vent'anni avevà, con rettitudine e pietà esemplari, esercitato in questo paese il suo delicato ministerio. Al calare della tela pronunziò un bellissimo e commovente discorso il nuovo parroco cavaliere don Perrot, rammemorando la vita operosa, benefica ed intemerata del suo antecessore e chiudendo il suo dire con profonde riflessioni filosofiche inerenti alla solennità della circostanza. Nello stesso senso parlò pure l'avvocato Gaymonat ispirandosi all'effigie marmorea del degno pastore, che riuscì somigliantissima grazie alla valentia dell'egregio scultore Venanti di Saluzzo.

Le prime ombre della notte che cominciavano a scendere dai colli circostanti oramai brulli, i rintocchi lenti e solenni delle campane ricordanti il terribile mistero della morte producevano un senso di raccoglimento e di mestizia in quella folla che andava man mano allontanandosi dal pio recinto, ove spiccava ancora, con una tinta bruna e cupa, la lapide eretta alla memoria di chi fu il padre amorevole, il ministro pietoso e l'amico sincero delle nostre famiglie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Le memorie di Mac-Mahon.** — Il maresciallo Mac-Mahon ha lasciato alla sua famiglia un notevole e voluminoso manoscritto contenente le memorie delle sue campagne di guerra e della sua presidenza.

Queste memorie, in cinque parti, trattano: La guerra d'Algeria — La spedizione di Crimea — La guerra d'Italia — Il 1870 — La presidenza della Repubblica.

Probabilmente questo memorie non saranno pubblicate, almeno per ora, sicuramente. Il re Umberto, desiderando conoscere i giudizi del grande maresciallo sulle guerre di Crimea e d'Italia, ha fatto pregare la famiglia Mac-Mahon, per mezzo del generale d'Oncieu de la Bâtie, di permettergli di aver copia di quelle parti delle memorie, per essere depositate negli archivi della sua Casa.

— **Il dramma d'amore d'un ex-ufficiale disertore dell'esercito italiano.** — Si ha da Parigi in data 2:

Adila K....., figlia d'un alto funzionario della prefettura, d'anni 22, bellissima giovane, si recò dal commissario rivelando di essere stata sedotta da tal Maderna, sedicente ricco negoziante milanese.

Il Maderna, galeotto, finì per stancarsi della signorina, la quale dapprincipio lo amava furiosamente. Essa voleva liberarsene, tuttavia ancora una volta si lasciò condurre al domicilio del Maderna, in via Barry, al N. 17. I due amanti cenarono insieme, poi entrarono nella camera da letto, ove Adila vide uno spettacolo orribile: sei braceri di carbone erano preparati, e fra essi erano collocati dei mazzi di rose.

Il Maderna propose un doppio suicidio, ma l'Adila rifiutava spaventata. Il Maderna insisteva, ed allora l'Adila ricorse ad uno stratagemma per salvarsi.

— Consento, — disse, — però prima accompagnami a casa, volendo prendere le ultime decisioni.

Il Maderna credette e la accompagnò in via Richer. Adila salì agli appartamenti dei genitori, ma non ridiscese.

Il Maderna aspettò in carrozza fino all'alba.

Il commissario arrestò il Maderna e riconobbe l'esattezza della deposizione della signorina Adila. L'arrestato confessò d'essere Teodoro Garavaglia, già tenente nel 5° bersaglieri, disertore dell'esercito italiano.

Questo il primo racconto.

Successive informazioni metterebbero in dubbio la veridicità del racconto fatto dalla Parentie de Nantouilloy detta Harcourt (tale il suo nome).

Il commissario, recatosi a fare le ricerche, non avrebbe trovato i famosi sei bracieri; invece avrebbe trovato la traccia di una rivoltellata nel soffitto e una trentina di lettere dell'Adila, tutte manifestanti intenzioni di suicidio.

L'affare rimane misterioso.

REATI E PENE

Una vedova in asso.

(Tribunale Penale di Torino).

Gallo Giovanni ed Abrate Giovanni, negozianti, come essi dicono, in tutti i generi, erano imputati di truffa a danno della vedova Filomena Saint-Laurent per la somma di L. 700. Nel novembre dello scorso anno si presentò alla vedova Gallo Giovanni e le chiese a prestito L. 700 che dovevano servirgli per ritirare dalla stazione un torchio da pasto che gli era stato spedito da Aosta a porto assegnato. Egli assicurava che entro una settimana avrebbe venduto il torchio e le avrebbe dato un premio di L. 50 in compenso del prestito. Intanto per garanzia le avrebbe depositato il torchio in un suo magazzino, del quale egli pagherebbe il fitto. L'affare pareva sicuro e la vedova prestò le 700 lire.

Dopo qualche giorno Gallo vendette alcuni pezzi di quel torchio e intascò cento lire. Più tardi presentò alla vedova un uomo di bell'aspetto ed ancora ben conservato, Abrate Giovanni, e davanti a lei trattarono per la vendita del torchio. Abrate si offriva di pagarlo 800 lire subito o 900 fra qualche giorno. Gallo magnificava le condizioni finanziarie dell'Abrate, e la vedova preferì di attendere le 900 lire, tanto più che l'attesa le offriva il mezzo di stringere relazione coll'Abrate, il quale, dopo averlo chiesto sera vedova, le aveva anch'altro proposto di sposarla.

La vedova, di fronte alle rosee promesse, acconsentì che portassero via il torchio, e li invitò poi ancora a bere una bottiglia per dimostrar loro la sua soddisfazione per l'affare concluso e per la buona conoscenza che aveva fatto.

Che fine abbia fatto quel torchio non si sa. Abrate dice d'averlo rivenduto a Gallo, il quale afferma di averlo venduto per rottami ma nulla può dirsi di sicuro. Ciò che si sa di certo è che la vedova non rivide più nè le sue 700 lire, nè il torchio, nè il promesso sposo, del quale seppe che conviveva con altra donna e che era tutt'altro che ricco.

La vedova sporse allora querela contro di lui e contro il Gallo, ed entrambi vennero rinviati al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di truffa. Gallo all'udienza protestò d'essere innocente affermando d'aver rimesso nel malaugurato affare oltre a mille lire, e Abrate si dice calunniato e vittima della rabbia d'una vedova disillusa nelle speranze che aveva concepito su di lui.

È una cosa che stringe il cuore!.....

Il Tribunale ritenne trattarsi nel caso di un contratto civile e di un relativo debito anzichè di truffa, come sostenne la Difesa, e li assolse entrambi per insistenza di reato.

Presidente: Rocco di Monticelli; Pubblico Ministero: Drago; difensori: Novaro e Ciarotti.

Un ex-senatore condannato.

È terminata alla Corte d'Appello di Napoli la causa contro l'ex-senatore comm. Achille Del Giudice, imputato di falso di cambiali in danno di certo Manfredi di Ravisanina.

Il rappresentante della pubblica accusa, cav. Nobbia, concluse domandando che fosse rigettato l'appello dell'imputato. L'onorevole Francesco Spirito chiese alla Corte una sentenza assolutoria.

La Corte ritenne il Del Giudice colpevole dei reati di appropriazione indebita e falso. La pena di quattro anni e nove mesi, inflitta dal Tribunale di Santamaria, fu ridotta ad anni tre e mesi tre di reclusione.

ARTI E SCIENZE

L'inaugurazione dell'anno accademico alla Regia Università.

Ecco alcuni maggiori dettagli sulla solennità universitaria di iermattina, che l'incalzare dell'ora non ci ha permesso di fare nella nostra edizione *giorno*.

Sin dalle 10 nel cortile e sotto il porticato del nostro Ateneo era un grande andirivieni di professori e sopratutto di studenti, come nelle grandi occasioni. E quella di iermattina era grande e solenne davvero, trattandosi di aprire i corsi di tutte le Facoltà.

Quando, alle 11 precise, il rettore prof. Graf, seguito dai vari presidi e dalla non più rosso-vestita scorta dei bidelli e dai mazzieri, entrò nell'aula magna, questa era già quasi ripiena di pubblico.

Abbiamo notato nei posti riservati il nostro sindaco comm. Voli, il comm. Garelli, consigliere delegato rappresentante il prefetto Ramognini, il senatore Basteris, primo presidente, e il comm. Pinelli, procuratore generale della Corte d'Appello, il venerando generale Cadorna, il generale Pelloux, della Scuola di guerra, accompagnato da parecchi brillanti ufficiali.

Notammo inoltre i senatori Bruno e Lessona, il deputato Meriani, i professori Bizzozero, Ansaldi, Matirolo, Carle, Cognetti, Lombroso, Castellani, D'Ovidio, Tibone, Naccari, Mosso, Raymond, Jadanza, D'Ercole, ecc., ecc.

Non mancava neanche quest'anno una rappresentanza delle nostre eleganti e gentili signore. Infine, nella parte dell'aula loro riservata, si assiepavano parecchio centinaia di studenti, tra cui si distinguevano facilmente — come sempre in questo primo giorno di studi almeno..... — le irrequiete figure dei *matricolini*.

Poco dopo le undici il professore Giuseppe Basso, salito alla cattedra, incominciò la lettura del suo discorso inaugurale trattando, come già dicemmo, della *Ricerca delle leggi fisiche*.

Non a noi certo, profani della scienza a lui tanto famigliare, sorriderà la tentazione di voler qui riassumere il discorso del professore Basso, così elevato per concetti, così profondo per erudizione storico-com-

parativa e, diciamolo anche, così elegante di forma tanto più rimarchevole, data la rigida tecnicità della materia. Diremo soltanto che l'oratore parlò per oltre un'ora ascoltatissimo sempre e salutato alla fine da unanimi e prolungati applausi.

Basti dicendo che, se le maggiori conquiste della scienza moderna destano l'ammirazione popolare per la evidente utilità delle loro applicazioni pratiche, esse offrono argomento di gravi meditazioni al pensatore, quando questi, risalendo ai concetti primitivi che furono di quelle conquiste il germe fecondo, ne studia i successivi svolgimenti e tutte le fasi per cui si trasformano.

È di questo studio si è preoccupato il prof. Basso nella sua dotta lettura di iermattino, mostrandosi sopratutto innamorato della sua scienza, perchè — disse — là dove la scienza ha culto più vivo e diffuso, havvi maggior potenza e prosperità ed invoi, ad un tempo, moralità più alta e virtù più sincera.

Felicissima fu la chiusa, colla quale l'oratore, indirizzandosi agli studenti, disse loro che quando, raccolto il frutto dei loro studi, lasceranno le aule universitarie per consacrarsi allo esercizio delle professioni liberali, a moltissimi di loro non sarà più dato, nell'adempimento degli obblighi quotidiani, di respirare a larghi sorsi l'aura calma e vivificante del tempio dove ha culto ed onoranza una sola Dea: la Scienza. « Tuttavia vi prego — sono le ultime parole del discorso Basso — per quell'affetto che muove noi insegnanti nello avviarvi verso la meta cui mirate, di non disertare mai del tutto gli studi di pura scienza; anzi vi invito a ritornare ad essi sovente per ritemprare la forze esauste dalle inevitabili traversie della vita, per gustare le gioie purissime che solo derivano dal retto apprendimento e dalla onesta ricerca del Vero. »

Teatro Rossini. — *Orgogliosa*, nuovissima commedia dell'avv. Oreste Poggi, e *Pena d'onori*, scena nuovissima dell'avv. Monti, e ancora la ricorrenza dello spettacolo d'onore dell'attore signor Bonelli ebbero la virtù di attirare ieri sera un bel numero di spettatori al teatro Rossini.

E fu una serata di applausi e di chiamate per gli autori, pel serratanto e per gli altri attori della Compagnia piemontese.

Due parole, perchè lo spazio non ci consente di dirne quattro, sui due nuovi lavori.

Orgogliosa è un lavoro che ha molti pregi specialmente dal lato tecnico della sceneggiatura, del movimento dell'azione e della scorrevolezza del dialogo, ma che non è scevro di mende. All'autore di ben più forti lavori d'arte non dispiacerà la nostra franchezza.

Questo mendo risiedono nella sostanza della commedia, nella natura della protagonista che egli ha voluto presentare al pubblico.

Emma è una fanciulla orfana di ottima famiglia e convive con uno zio ed una zia, cosa è orgogliosa un po' per natura, molto di più per certe idee che è andata formandosi, è a credersi, con libri di filosofia sociale e con certi romanzi, crediamo, francesi. Emma amò Mario che dopo averla disonorata — termino convenzionale secondo lei, perchè il disonorato è lui — si dà in braccio ad una *cocotte* venale e materiale che non capisce un'acca di sentimento, ma che però ha del buon senso e sa valersene nella lotta per l'uomo.

L'abbandono, il tradimento di Mario, più che addolorare l'innamorata, ferisce l'orgoglio della donna. È l'offesa al suo amor proprio che la brucia, non è il pensiero del disonore; è l'azione per l'azione, non per le sue conseguenze in faccia al mondo. Dominata da questo sentimento, va, sola, a snidare il traditore nella sua *garçonnerie*, dove si trova invece faccia a faccia, in lotta disuguale, con la *cocotte*. Ne nasce un dialogo assai vibrato pieno d'orgoglio da parte di Emma, non pieno di buon senso dal suo punto di vista da parte dell'altra. La scena si fa acuta quando sopraggiunge Mario, che in un momento di resipiscenza si attoggia a paladino di Emma contro l'amante insolente e volgare, ma Emma non fa che rinfacciargli la *di lui* colpa ed esce. Al terzo atto Mario fa ammenda, e, umile ma convinto e pur sempre innamorato, chiede agli zii di Emma la mano di questa fanciulla verso cui ha sacri doveri da compiere. Nossignori! Emma, sempre più orgogliosa, abbracciandosi di teorie contro la società, contro gli uomini, contro i comuni principii di questa grande convenzione che è la morale nei rapporti fra uomo e donna, rifiuta recisamente l'offerta di Mario. È sola, è ricca, in altre parole quell'amore troverà conforto alla vita, e manda a spasso colui che amò fino alla dedizione completa un giorno e che ora non ama più. E cala la tela.

Evidentemente l'egregio autore ha voluto presentarci un carattere orgoglioso; ma non vi pare che sia andato assai più in là con questa sua Emma? L'orgoglio è un sentimento che può meritare l'illustrazione della scena, che è nobile quando è giusto, quando è vero; ma nel caso presente non si tratta di orgoglio, ma, direi così, di una *orgoglite* acuta che dà al cervello, di un caso patologico, infine, perchè sia possibile, umanamente parlando, che la natura femminile in generale, e che una donna la quale è madre, in particolare, soffochi i suoi migliori istinti per far trionfare..... delle teorie. Dimodochè, da simpatico, questo carattere, in ultimo, diventa antipatico, urtando contro il senso comune.

Questo, secondo noi, è il vizio capitale di questa commedia, la quale — come abbiamo già detto — ha pur molti meriti; certe scene sono ben fatte, — quantunque qua e là si dia capo nell'antica forma della commedia, — e ottengono molto effetto.

L'esecuzione fu buona, specialmente da parte della signorina Vidotti (Emma), che sostenne il carattere della protagonista con arte lodevolissima, da parte del Bonelli (Mario) e della signora Gemelli.

— *Pena d'onori*, dell'avv. Monti, è una scena in versi martelliani di effetto commovente. Un soldato è condannato alla fucilazione; egli è innocente, ma per provarlo dovrebbe compromettere una donna che lo amò. Piuttosto la morte cento volte.

Nella cella, prima di partire pel tempo fatale, raccoglie i suoi affetti, i suoi pensieri, le sue memorie e vive col vecchio suo padre, ricorda il fatto che lo trasse, pure nell'onore, alla pena infamante; ha momenti di naturale ribellione contro il sentimento della morte, ma il coraggio, la fede in Dio, l'onore vengono a sorreggerlo e si lascia condurre dai soldati al patibolo.

Come lavoro letterario questa scena è certamente encomievole; ottimi i versi, belle e poetiche le immagini, efficace il movimento psicologico dell'infelice soldato.

Ma mi si conceda una specie di pregiudiziale in forma di domanda per questo genere di arte applicata a'o scene. È forse omogeneo, naturale, volendo dar carattere di vero ad un'azione drammatica come questa, la forma poetica? Siamo dunque nella convenzione la quale batta col vero che si vuol rappresentare.

Data però la convenzione e indubitatamente questa *Pena d'onori* è un ottimo lavoro, e il merito i cordiali e vivi applausi e le chiamate che furono prodigate all'autore e al protagonista signor Bonelli.

Questa sera lo spettacolo di iersera si replica.

Teatro Vittorio. — Contrariamente a quanto eravamo stati pregati di annunciare, questa sera non avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la prima del *Rigoletto*, bensì si ripeteranno l'opera *Trovatore* ed il ballo *Brahma*.

Al momento in cui scriviamo ignoriamo la causa di questa sostituzione di spettacolo.

Un concerto di mandolini e chitarre. La Scuola sociale di mandolino e chitarra *Amor* ha pensato di festeggiare il quarto anno dalla propria fondazione con un grande concerto che sarà dato prossimamente a beneficio dei poveri della nostra città.

L'idea, accompagnata dal sentimento di pietà, è degna di encomio e di incoraggiamento. D'altra parte noti al pubblico torinese i progressi e la bravura dei soci dell'*Amor*; le quali cose tutte assicurano fin da ora un felice raggiungimento dello scopo.

Salone-Caffè Romano. — Si annuncia per questa sera il debutto dell'ammaestratore di cani Riccardo e la prima rappresentazione del ballo fantastico in 5 quadri del coreografo Biancifiori: *La saltatrice in Spagna*.

CRONACA

Le Opere pie e la tassa progressiva.

Un voto della Grande Congrega del Ricovero di Mendicità di Torino.

Nella riunione di ieri, 3 novembre 1899, la Grande Congrega del Ricovero di Mendicità dovendo approvare il progetto di bilancio del 1899, su proposta del consigliere Meriani, delegato dal Municipio di Torino, in previsione dell'annunciata tassa d'imposta progressiva esprimeva la convinzione che il Ricovero di Mendicità non potesse essere colpito da tale tassa, ed incaricava il Comitato direttivo di fare in tempo opportuno, ed anche in unione ad altre Opere pie della città di Torino, le necessarie istanze atte ad ottenere l'esenzione della nuova tassa.

Mentre comprendiamo perfettamente e approviamo la opportuna deliberazione, abbiamo seria ragione di credere che alla tassa progressiva come fu ideata e annunciata dall'on. Giolitti non si pensò mai di assoggettare le sostanze delle Opere pie. A ogni modo la deliberazione rammenterà per lo meno la necessità di questa eccezione nella legge.

A proposito del Museo Industriale.

Il nostro articolo sul Museo Industriale è occasione di una rettifica che pubblichiamo volentieri:

« *Illmo Signor Direttore della Gazzetta Piemontese,*

« Nell'articolo di ieri intitolato: *Il Museo Industriale Italiano* è occorsa un'inesattezza per la cui rettifica mi rivolgo alla cortesia della S. V. Ill.ma.

« Contrariamente a quanto è detto in quell'articolo, il progetto ultimo d'ampliamento del locali pel Museo Industriale portante la spesa di L. 650,000 e di cui fu trasmessa copia tanto al sindaco di Torino quanto al presidente della Deputazione provinciale, non solo *fu approvato, e con elogi*, dalla Giunta direttiva del Museo, ma ottenne anche l'*approvazione completa* del Consiglio superiore dei lavori pubblici, al quale lo trasmise la Giunta stessa pel tramite del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

« Ringraziandola anticipatamente per la pubblicazione della presente rettifica, che in qualità di presidente della Giunta direttiva di quell'Istituto mi preme sia fatta, ho l'onore di professarmi col massimo ossequio

« Torino, 3 novembre 1899.

« Devmo Domenico Berti. »

Anche noi siamo convinti che il progetto di ampliamento fu studiato con ogni maggior cura e diligenza così da incontrare l'approvazione di tutti quelli che lo hanno preso in esame.

È certamente se si deve ampliare la sede attuale non crediamo che si possa fare nulla di meglio di quanto si propone nell'ultimo progetto che ne fa salire la spesa a L. 650,000.

Ciò non muta però la nostra opinione, che cioè in una nuova sede non si sarebbe vincolati a ciò che già esiste, e che i futuri ampliamenti vi sarebbero possibili e facili, mentre che nella sede attuale si è troppo vincolati, e per quanta sia la perizia e la valentia dell'autore del progetto, il suo lavoro si deve necessariamente risentire degli sforzi che deve fare per unire il nuovo all'antico.

La Carità del sabato. — « In memoria di « carissimi morti, certi come siamo di commemorarli « assai più degnamente sollevando chi soffre che non « ornando di qualche corona di più la loro tomba. »

Così accompagna una sua offerta odierna la famiglia N. N. E noi siamo grati al caritatevoli oblatori del gentile pensiero, che avrà degli imitatori.

In questi giorni di raccoglimento e di preghiere il ricordarsi della gente che soffre e che manca di tutto è opera altamente umanitaria e tale da essere segnata ad esempio.

Ecco le oblazioni ricevute in settimana:

Ad uno dei numeri terminanti con 20, L. 5 — O. I., L. 10 — N. 1471, L. 5 — N. 1678, L. 5 — In memoria di carissimi morti, certi come siamo di commemorarli assai più degnamente sollevando chi soffre che non ornando di qualche corona di più la loro tomba. Famiglia N. N., L. 5 — Fede, L. 1 — R. E. Rina. In memoria dei nostri cari morti, L. 5 — R. N. un piccolo pacco oggetti. Ad una povera donna che abbia un bambino. Una prece pei miei cari estinti. — Totale L. 96.

Ora raccomandiamo:

1746. — Una povera donna col marito all'Ospedale e cinque bambini nella miseria, essendo priva di tutto.

1747. — Una madre di famiglia col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e tre bambini senza mezzi.

1748. — Una povera infelice sola, deforme e priva di mezzi per campare la vita.

1749. — Una vedova di salute cagionevole, con tre bambini rachitici, nell'assoluta indigenza.

1750. — Un signore di civile condizione da tempo senza impiego, con una figliuola nelle più gravi strettezze.

1751. — Una donna, madre di numerosa prole, col marito senza lavoro.

1752. — Una vedova in età avanzata, sola e senza mezzi.

1753. — Una madre di famiglia col marito da oltre quattro mesi all'Ospedale Cottolengo e tre bambini senza appoggio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

Méryem si era ritrovata seduta su un piccolo divano nella farmacia dell'Ospizio. Due infermiere le erano daccanto e le facevano domande che ella non comprendeva. Si alzò, continuando sempre nel suo stato di stupore, e seguì una di quelle due donne, che le offrì il braccio e la fece attraversare il giardino oscuro. Risalita nella vettura della marchesa, ella si appoggiò in un angolo accasciata e come paurosa di essere di nuovo tolta di là.

Vi era nel coupé un profumo dolcissimo: quello del grosso mazzo di viole che vi si metteva sempre prima di annunziare che la vettura aspettava..... Méryem non pensava più a nulla; ella respirava il profumo delle viole con una sensualità profonda e vedeva passare nel suo cervello dei lembi di paesaggio, delle persone conosciute, delle cose udite da lungo tempo.....

Un quarto d'ora passò così, poi la marchesa ritornò. Mentre il coupé rientrava in Parigi, ella s'informava dello stato di Méryam con tono che il rimorso della impazienza dimostrata nel momento dello svenimento della fanciulla rendeva molto affettuoso. Questa rispondeva con monosillabi; la sua volontà, troppo fortemente depressa, non si rialzava.

Giunto davanti alla porta del palazzo Montinelle, ella disse con voce fredda:

— Arrivederci, signora; le domando scusa di essere stata tanto vile.

Poi ella fuggì sentendo che qualche cosa era avvenuto che le aveva tolto il gusto di tutto.

Salì direttamente al salone della sorella. Renato era là, solo, steso su un divano.

— Dov'è Edith? — ella domandò.

— Edith? È uscita — disse il signor di Montinelle, che s'era alzato vedendola entrare.

— Non pranza qui?

— No. Pranza dalla signora di Rivernay, colla quale va poi alla prima rappresentazione del Gymnase. Lo sapevate bene.....

— No.... l'avevo dimenticato — ella rispose.

E sedette.

— Come avete l'aria stanca — disse Renato dopo un momento di silenzio, guardandola attentamente.

— Sì, sono molto stanca.

— Che cosa avete dunque fatto oggi?

Ella trasalì.

— Sono stata a visitare un ospedale — rispose lentamente.

— Perchè siete andata a visitare un ospedale?

— Veramente il perchè non lo so.... Ma non parliamo di ciò, vi ne prego.

Si sentiva nella sua voce una grande angoscia. Il signor di Montinelle non insistè e si mise a discorrere di cose indifferenti. Ella rispondeva appena, a bassa voce. A capo d'un quarto d'ora s'alzò.

— Vado ad abbigliarmi pel pranzo — disse uscendo.

Renato era pensieroso. Cercava la causa del turbamento inesplicabile della fanciulla.

Non era

1761. — Una vedova in gravi condizioni economiche perchè incapace al lavoro in causa dell'età avanzata, avendo anche una figlia malaticcia.

1755. — Una donna col marito senza lavoro e cinque bambini, priva di mezzi e di risorse.

Una causa davanti alla Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa di Torino in sede contenziosa, — sul ricorso di Viani Martino, segretario comunale, già residente in Givoletto, ora in Torino, contro la Comunità di Givoletto in persona del sindaco Michele Mattatino, residente in Givoletto, per l'annullamento delle deliberazioni 21 dicembre 1892 e 15 gennaio 1893 del Consiglio comunale di Givoletto relative al licenziamento dalla carica di segretario comunale del Viani ricorrente e del decreto 14 gennaio 1893, col quale il sindaco di Givoletto dichiarò l'immediata sospensione di detto Viani dalle sue funzioni, — ha deciso: Doversi ritenere come nulli e non avvenuti la deliberazione 21 dicembre 1892 del Consiglio comunale di Givoletto, il decreto 14 gennaio 1893 del sindaco di detto Comune e la successiva deliberazione consiliare 15 stesso mese ed anno concernente l'indebito licenziamento del sig. Viani Martino dall'ufficio di segretario comunale; spettare al sig. Viani Martino il diritto alla riassunzione nel suo ufficio di segretario comunale di Givoletto cogli emolumenti tutti relativi all'ufficio medesimo anche pel tempo decorso dalla sua espulsione; spese a carico del Comune di Givoletto come parte soccombente.

Società del Paper-Hunt. — Lunedì, 6 corr., avrà luogo un Paper-hunt. Il meet è stabilito per le 10 1/4 sulla piazza del Mercato di Mancalieri.

Infortunio tranviario. — Questa mattina verso le 10 1/2 nella strada di circonvallazione al Martinetto di fronte al Tiro a segno avvenne un accidente che poteva avere gravissime conseguenze. Un uomo conduceva una vacca la quale pigramente camminava sul binario delle tranvie Occidentali. Un treno in arrivo a Torino non potè schivare la bestia non ostante anche gli sforzi del padrona di essa. La vacca fu stritolata, il padrone fu scaraventato in mezzo alla strada e la macchina della tranvia, fuorviando, rovesciò nel fosso laterale. Lo spettacolo fu orribile, ma per fortuna nessun danno, all'infuori di qualche contusione alle persone.

Grave infortunio sul lavoro. — Verso le ore 16 1/4 di ieri certo Perino Michele, d'anni 20, operaio verniciatore al servizio del signor Novarino Secondino, attendeva al proprio lavoro collocando vetri ad una finestra di un magazzino al primo piano nella casa segnata col N. 8 in via delle Rosine. Ad un tratto, non si sa come, il Perino perdette l'equilibrio e cadde sulla sottostante via riportando dalla caduta parecchie lesioni e contusioni interne ed esterne per cui rimase assai malconcio.

Sul luogo della disgrazia accorsero molte persone, fra cui certi Morlondo Francesco, Orlengo Secondo e Quirico Carlo, i quali pietosamente e premurosamente coadiuvarono una guardia municipale, pure accorsa prontamente, a soccorrere il povero operaio, adagiarlo in una vettura pubblica e trasportarlo all'Ospedale di San Giovanni, ove l'infelice giovane fu ricoverato in assai grave stato.

Tornado disgraziato. — Verso le 11,30 di ieri Ronco Felice, d'anni 30, sulla piazza della Barriera di Nizza, tentò fermare un bue che era fuggito da una mandra proveniente da Mancalieri, e fu invece gettato a terra producendosi una ferita lacero-contusa al capo, che all'Ospedale infantile Regina Margherita, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in sei giorni. Il bue venne poco dopo fermato da altre persone senz'altri inconvenienti.

Un operaio disgraziato. — Ieri, alle 15,30, Catalano Antonio, d'anni 22, aggiustatore meccanico all'Arsenale di costruzione in Borgo Dora, stando ai lavori, fu sorpreso da male improvviso e cadde dall'altezza di tre metri circa. Battè della schiena sopra un seccheilo e si produsse grave lesione. Fu portato all'Ospedale di San Giovanni privo di favella ed in stato assai grave.

Queste bicilette! — Intorno alle 17,30 di ieri, sulle strade di Lanzo, fuori dalla Barriera, certo Bertolino Domenico, d'anni 20, meccanico, transitando sopra un velocipede, investì la ragazzina Pralotto Giuseppina, d'anni 10, la fece cadere a terra e colle ruote indi fu stesso sulla disgraziata, la quale riportò contusioni che per ora non paiono gravi. Il Bertolino fu dichiarato in contravvenzione da due guardie rurali sopraggiunte.

Una cavalla smarrita. — Si smarrì sono lo cavalle sono un qualsiasi gingillo! Il signor Bruno Giovanni, abitante alla cascina Benso in regione Maddalene, N. 230, trovò una cavalla abbandonata nei propri fondi e la mise in scuderia a disposizione del proprietario.

Gente sbadata. — C'è della gente che gira per la città, anche tirando carretti a mano, una sbadataggine che si direbbe ostentata. Certi garzoni specialmente con un'aria di menefreghismo non hanno riguardo di sorta per la gente che passa, segno evidente di mancanza di educazione o di animo tristo. Questi fatti si verificano tutti i giorni con maggiore o minore dolo, con maggiore o minor danno.

Ieri in via Mazzini un garzone panattiere, trascinando un carretto, investiva e gettava a terra certa Cambiano Lucia, la quale riportò contusioni. Fu portata in una farmacia. Il garzone panattiere fu fermato e consegnato ad una guardia civica, che lo condusse in Questura.

Uno scoppio di gas. — In un locale della casa abitata dal signor Enrico Ribet, corso Vittorio Emanuele, N. 88, si notava un perdita di gas. Il domestico, certo Tarizzo Bernardo, d'anni 59, volendo sapere donde usciva il gas, accese un cerino; ma l'ambiente era così saturo che il gas si accese con un formidabile scoppio che mandò in frantumi i vetri, rovinò porte e finestre e il povero Tarizzo riportò gravi scottature al viso ed alle mani. Accorsa gente, accorsi i pompieri e guardie municipali, questi, aiutate anche da certi Cermelli, portarono lo sventurato Tarizzo al San Giovanni.

Denari ed oggetti varitti mano ai ladri. — L'altra notte alcuni membri della grande confraternita cosidetta « Ignoti ladri » penetrarono, servendosi di chiave falsa, nel negozio del signor Delgrande Enrico, al N. 40 del corso Oporto. Ivi presero da una scrivania le chiavi della cassa-forte, che aprirono, involando lire 200 all'incirca. I ladri asportarono pure un mandolino, una rivoltella e un medaglie d'argento.

— Balzola Giovanni, abitante in via Napione, 29, denunciò che la notte decorsa un ladro sconosciuto, superato uno steccato, penetrò nel magazzino di sua proprietà, sito in via Rossini, N. 21, derubandolo di un'incudine del valore approssimativo di lire 65.

Memorandum. — Comunicazioni.

Alla musica del sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Domani 5, alle 14, avrà luogo nel locale del Mercato del vino la dimostrazione d'onore al Corpo di musica della Società fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo in merito dei premi riportati al Concorso musicale internazionale di Grenoble addì 12 e 13 agosto.

Con i parecchi Corpi di musica e Società corali che cortesemente concorrono svolgendo un scelitissimo programma non potrà a meno di riuscire una festa degna della circostanza.

Si dà perciò avviso alle Società che intendono aderire a questa onorevole essenzialmente operaia che l'anno da questo Comitato stabilito quale luogo di riunione e partenza la Società Archimede (via Basilica), invitando a volervisi trovare con bandiera dalle ore 12 alle 13 1/2 per prendere le opportune disposizioni.

Il programma del concerto consta di 11 pezzi, fra cui quello che valse alla musica festeggiata il gran premio d'onore. Prenderà parte alla festa anche l'Associazione fra tamburini.

Associazione fra gli operai tipografi. — Con scelto programma si inaugureranno i nuovi locali della Sede torinese, via Santa Teresa, N. 14, domenica 5 novembre, alle ore 15.

Circolo Filologico. — Lunedì, 6 corr., alle ore 20 1/2, verrà aperta la 2ª sezione maschile del 1° corso di lingua inglese (prof. Richeri).

Martedì, 7 corr., alle ore 20 1/2, avrà principio la 2ª sezione del 1° corso di lingua tedesca (prof. Gahlinger); ed alle ore 21 1/2 il 3° corso francese (professore Louvet Guy), di cui la lezione di corrispondenza commerciale seguirà ogni sabato.

« La Novella » (*via Alfieri*, 19). — Domenica, 5 corr., avranno principio i trattenimenti famigliari festivi, ai quali possono prendere parte, oltre alle proprie famiglie, anche i loro invitati.

Comitato dei Parrucchieri. — Nella seduta tenuta dai principali parrucchieri nella sera del 2 corr., nella sala della Mutua Società Parrucchieri gentilmente concessa, e sotto la presidenza provvisoria del signor Barbano Agostino, venne deciso di lasciare invariato l'orario per i giorni feriali e venne approvato a grande maggioranza il principio della libertà assoluta in qualsiasi ora nei giorni festivi.

Associazione ex-bersaglieri. — Pregliera ai soci di trovarsi domenica, 5 corr., alle ore 14, alla sede sociale, fregiati di distintivo e decorazioni per accompagnare la bandiera nell'annuale mesta visita ai cari commilitoni defunti.

Scuola sociale di mandolino e chitarra (Amor). (*Via Barbaroux*, 10). — Assemblea questa sera per importante ordine del giorno.

Società Scuole officine serali e Scuole festive di Torino (*Via Gaudenzio Ferrari, N. 5, angolo via Montebello*). — Domenica, 5 corrente, si aprono le scuole festive maschili e femminili di questa Società nei soliti locali concessi dalla benemerenza municipale: Scuole Raynerì e Sclopis per le sezioni maschili, e Scuole Valdocco e Cottolengo per le sezioni femminili. Le iscrizioni si ricevono domenica dalle ore 14 alle 17, presso tutte le scuole scolastiche, e nei giorni feriali presso alla sede sociale (via Gaudenzio Ferrari, N. 5), dalle ore 20 alle 22.

STATO CIVILE. — Torino, 3 novembre 1893

NASCITE: 23, cioè maschi 8, femmine 15.

MATRIMONIO: Maccario Lorenzo con Maccario Margherita.

MORTI: Grassi Francesca ved. Perusino, d'anni 85, di Asti, agiata, vedova Re Umberto, 11.

Cogo Ottavia Rosa, id. 14, di Andorno, scolara, via Galliari, 14.

Golzio M. n. Rivetto, id. 23, di Mondovì, operaia, Ormea Angela, id. 48, di Torino, servente.

Calcinaro G. n. Germanino, id. 45, di Brozolo, contad. Martinetti Giuseppe, id. 80, di Rivarolo, contadino. Maccagni Domenico, id. 56, di Asti, bracciante.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 4, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 4 novembre.

VITTORIO, ore 20 1/2. — *Il Trovatore*, opera. — *Ir Amé*, ballo.

GERBINO, ore 20 1/2. — (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach). — *Amore sempre vittima*, comm.

ALFIERI, ore 20 3/4. — (Circo Italo-Egiziano Amato) — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

BALBO, ore 20 1/2. — (Comp. d'operette Gargano). — *La Parichella*, operetta.

ROSSINI, ore 20 1/2. — (Comp. Comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Orgoglioso*, commedia. — *La gran d'mori*, scena in versi. — *Mesrob Gambin maestro da bal*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionetto torinesi). — Ore 20 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20. — Spettacolo di varietà. Riccardo, ammaestratore di cani. Ballo fantastico: *La saltatrice in Spagna*. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE, tutte le sere rappr. col **500** fantoccci meccanici, ore 20 1/2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 15.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 5 novembre.* Corpo di musica municipale, dalle ore 14 alle 15 1/2, sulla piazza Carlo Alberto, nel seguente programma:

1. Marcia *Margherita*, Nocentini — 2. Ouverture di *Poeta e Contadino*, Suppè — 3. Duetto nell'opera *Semiramide*, Rossini — 4. Mazurka *Margherita*, Di Terazzo — 5. Marcia indiana nell'*Africana*, Meyerbeer — 6. Polka *Liliput*, Faharback.

Corpo di musica militare, dalle ore 15 1/2 alle 17, in piazza Castello.

ULTIME NOTIZIE

Il processo della Banca Romana.

La sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso del procuratore generale.

(Per telegr. da Roma — Ed. giornale), 4, ore 24.

Oggi è stata firmata la sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso del procuratore generale, senatore Bartoli, contro la sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello per il processo della Banca Romana.

Circa la questione della inammissibilità del ricorso, la Corte osserva che il Pubblico Ministero ha 24 ore di tempo per ricorrere, e queste devono trascorrere interamente. La Cancelleria poteva chiudersi, per decreto del primo presidente della Corte d'Appello, alle 5 pom.; ma se rimase aperta, poteva benissimo accogliere il ricorso: non è permesso accordare il termine stabilito di proponibilità.

Esaminando la questione dell'inammissibilità in particolare riguardo a Michele Lazzaroni, la Corte, ritenuto che validamente furono a questo notificati gli atti al suo domicilio in Roma, perchè mancò l'obbligo della residenza a Palestrina, dichiara quindi ricevibile il ricorso. La Cassazione ritiene inoltre che la Sezione d'accusa abbia regolarmente formulato la sentenza in osservanza a quanto dispongono gli articoli 427 e seguenti del Codice di procedura penale. E accertato che il Pubblico Ministero, alla presenza anche del cancelliere, fece il suo rapporto alla Sezione d'accusa il 5 settembre, e, compiuta la lettura, ambedue si ritirarono. La decisione ebbe luogo il 20 settembre. Quindi in quindici giorni, non in quattro, come disse il procuratore generale, eravi il tempo necessario ed utile allo studio della causa: nessuna trascuratezza, nessuna precipitazione vennero commesse.

Circa la collaborazione del cancelliere, la sentenza così si esprime: « Il procuratore generale informò che la sentenza è stata scritta dal vice-cancelliere Pistroni o in parte compilata da lui, con aperta violazione dell'art. 429 del Codice di procedura penale, poichè la legge non riconosce queste delegazioni di potere e di coscienza fatto dal relatore al cancelliere. Ma è impossibile (dice la sentenza) seguire il procuratore generale in questa ricerca: non si possono combattere atti autentici rivestiti di pubblica fede coll'unico appoggio di attestazioni stragiudiziali e private. Niuna legge impone al giudice di scrivere di suo pugno tutta la sentenza: parte di essa potera essere redatta dal cancelliere senza delegazione di potere e di coscienza, come per esempio « qualche brano della relazione « Biagini-Alvisi, i rilievi dell'ispettore Martuscelli, la « relazione dei periti, ecc. « La collaborazione del cancelliere fu tutta materiale, meccanica. La motivazione è opera dello studio e della mente del consigliere relatore. La deliberazione e la disposizione sono sintesi del giudizio che i magistrati della Sezione d'accusa pronunziano secondo coscienza. »

La Corte afferma non essere violato che fra i magistrati, i quali devono deliberare, corra uno scambio di idee prima della discussione e del voto.

La Cassazione esamina ampiamente le diverse imputazioni delle quali sono chiamati a rispondere Michele Lazzaroni e Angelo Mortera. Rileva come la Sezione d'accusa non li abbia ritenuti responsabili dei fatti criminosi. Secondo la Sezione d'accusa, Michele Lazzaroni non foggiò conti correnti tardivi, fittizi come Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni; regolò solamente la sua posizione di debitore. La Sezione d'accusa giudica pure che Mortera, ex-agente della Banca Romana, avesse compiuto atti conformi al mandato di cui era investito.

Per entrambi il procuratore generale Bartoli aveva affermato nel ricorso che non si fosse osservata fra le motivazioni e il dispositivo della sentenza pronunciata dalla Sezione d'accusa. La Corte esclude la contraddizione.

La sentenza, in un ultimo apprezzamento circa il merito del giudizio fatto dalla Sezione d'accusa, dice:

« La Cassazione punto non afferma che la Sezione d'accusa abbia rettamente deciso, prosciogliendo dal giudizio penale Pietro Tanlongo, Michele Lazzaroni e Angelo Mortera: la Sezione d'accusa ha potuto decidere bene o male, tenendo irresponsabili costoro. Però, bene o male abbia essa deciso, la Cassazione non ha poteri per censurare la risoluzione sua, avendo il compito limitato di vedere solamente se nel pronunziare la sentenza abbia violato le forme tutelari del diritto. Non di rado la Cassazione riconosce il mal giudicato, è impotente a ripararlo; per natura sua è istituzione che non consente di entrare nelle indagini del fatto. Va in ogni modo notato che la formula dell'insistenza di reato pronunciata non potrà impedire che, sorgendo nuove prove a carico di costoro, essi non sottoposti a giudizio novello. »

E finalmente, circa la condotta del procuratore generale Bartoli, la Corte così pronuncia:

« La Cassazione riconosce che le parole troppo vivaci del ricorso furono lo scatto di un sentimento generoso, l'eco dell'anima della nazione e ne esprima la ansietà, i dolori, la presenza dei fatti eccezionalmente disonesti, scandalosi occorsi in questo periodo fortunoso della vita italiana, nella speranza che dalla gravità sappiasi cavare l'energia necessaria per curarli e guarirli.

« Però la Cassazione, cui è commessa la custodia del diritto, per facendo plauso alle intenzioni, non si è ispirata che alla giustizia e sarà lieta se questo suo giudizio, spassionato, sereno, potrà portare la desiderata calma negli spiriti, restituire la piena fiducia nelle leggi e nelle istituzioni. Finchè l'Italia nel suo cammino faticoso conserva la fede nelle leggi e nelle istituzioni, può avere momentanea sosta, ma non temerà rovesci. Per questi motivi la Corte rigetta il ricorso avanzato dal procuratore generale presso la Corte d'Appello contro la sentenza della Sezione d'accusa pubblicata il 20 settembre. »

Nell'Amministrazione.

Il Papa in prigione; quattro furfanti arrestati e due francesi di..... buona fede!

(Per telegrama da Roma — Edizione giorno), 4, ore 9.8.

Il comm. Magalli, direttore capo-divisione al Ministero dell'agricoltura e commercio, è chiamato a far parte della Commissione permanente per l'applicazione della legge sul corso forzoso.

— I componenti l'Ispettorato generale della pubblica istruzione che si recheranno fuori di Roma pel loro ufficio riceveranno una indennità corrispondente al prezzo del biglietto di prima classe a centesimi 25 ogni chilometro nelle strade ordinarie, un'indennità di L. 15 al giorno per la durata di missione.

— Ieri vennero arrestati la pseudo-contessa Saint-Arnaud e il falso duca di Bustelo, Salvatore Vincenzo e certi Giovanni Martinucci spacciantisi direttori d'una Banca forestale. Questi tali erano riusciti a ingarbugliare due francesi venuti a Roma per visitare il Papa. I furfanti avevano fatto credere agli stranieri che il Papa trovavasi rinchiuso in una prigione, ma che mediante forti somme si sarebbero potuti corrompere i carcerieri e liberare il Papa.

I francesi pieni di fede (!) non andarono tanto pel sodo e consegnarono ai liberatori del Papa circa L. 20,000. I francesi dopo non molto tempo tornarono in patria, attendendo sempre la notizia della liberazione del Pontefice; visto però che questa non veniva mai, cominciarono a parlare e parlarono tanto che la Polizia venne a sapere e ieri arrestò gli abili truffatori.

L'onorevole Rosano a Cagliari.

CAGLIARI (*S.p.*) 4. Vi fu stasera un banchetto offerto dalla Provincia in onore di Rosano. Vi intervennero senatori, deputati, consiglieri provinciali e le Autorità tutte. Al levare delle mense parlarono Cocco-Ortu, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco di Cagliari. Rosano rispose ringraziando per le splendide ed affettuose accoglienze. Disse di essere diventato amico dell'isola, promettendo di unirsi agli illustri suoi rappresentanti per patrocinarne in ogni evenienza gli interessi. Spera molto nella diffusione delle colonie, avendo constatato i mirabili effetti di quelle esistenti.

DALLA COLONIA ERITREA

Il fervore religioso di ras Mangascià

Naratti — Un escursione.

Togliamo dall'*Africa Italiana* del 21 ottobre giunta ieri sera:

« Un periodo di fervore religioso sembra siasi impadronito in questi ultimi tempi di ras Mangascià, il quale va visitando i santuari più venerati del Tigrè settentrionale, accompagnato da molti soldati e dai principali suoi capi.

« Il 13 andò nell'Aiba, piccola regione ad occidente del Pian del Sale, sul ciglione dell'altipiano, per visitarvi il sacro convento di Abrahà Arbà.

« Il capo della regione, degiac Tela Aiba, lo aveva preceduto per preparare il ricevimento e far gli onori di casa.

« È ritornato di nuovo ad Hausen, la residenza nella quale ha passato l'estate, e nei giorni scorsi si si facevano i preparativi per la visita che conta rendere al convento di Debra Damo, situato su di una amba scoscesa a 2300 m., nella parte occidentale dell'Agamè.

« Mangascià con tutti i capi farà, a quanto corrova voce nel campo, l'ascensione dell'amba lunedì venturo, rimanendovi su un paio di giorni e dopo si recherà ad Adua. In pompa magna farà poi la sua entrata nella sacra città di Axum verso la fine del mese.

« Dopo questo giro di devozione pare che la Corte tigrina si recherà per qualche tempo nella diletta Macallè, che, oltre ad offrire molti vantaggi per l'abbondanza di viveri pel mantenimento delle truppe, offre al confortabile che vi trova il figlio di Giovanni nel suo bel palazzo, per la posizione centrale della località gli permette di sorvegliare e di tener a freno i bollenti spiriti dei suoi sotto capi, sempre pronti a sfuggire all'autorità immediata del loro signore per commettere qualche impresa arrischiata.

« Era corsa voce che fossero stati riuniti molti armati ed ignoravasene lo scopo.

« Non si tratta invece che di piccoli nuclei di sgherani, da cui ogni capo si fa accompagnare come scorta personale nelle varie escursioni.

« Il degiace Rimbaie, governatore di Adua, è partito per il suo passo Nadler, famoso per il suo miele, onde farne provvista da regalare al ras nella sua prossima venuta in Adua.

« Una notizia che appagherà la curiosità di varii lettori. Il fotografo Naretti, invitato da Mangascià stesso a recarsi nel Tigrè, vi andò un paio di mesi fa, come venne annunciato nell'*Africa Italiana*, ed ora apprende che egli ha visitato la Corte ad Hausen, ha fatto un giro per Adua, Macallè, Axum, ed è adesso di ritorno in Eritrea con una interessantissima collezione di ritratti di capi e di vedute.

« A questo proposito si narra un aneddoto abbastanza curioso.

« In occasione della festa della Croce, Mangascià, vestito con le insegne da ras, passò in rivista tutti i suoi soldati, si fece fotografare da solo e con i suoi capi.

« Il solo Aula non ne volle sapere, diffidente come è sempre delle diaboliche invenzioni dei *frengi*, come in Abissinia vengono chiamati gli europei.

« Apprendiamo che la 2ª compagnia indigena, comandata dal capitano cav. Ameglio, ha eseguito nella scorsa settimana un'escursione all'altipiano di Hohaito, illustrato dal prof. Bent, recandovisi per la valle del Comalio e ritornando per quella dell'Haddas.

« La compagnia dovette superare molte e non lievi difficoltà per l'asprezza delle strade specialmente nel Comalio. »

BORSA UFFICIALE

4 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **20 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	114 80 — 114 90 —	— — —
Svizzera	— 4 1/2	114 82 1/2 114 92 1/2	— — —
Londra	— 3	28 95 — 28 97	— — —
Id. lungo	—	— — — —	— — —
Germania	— 5	— —	brevi 141 95 — 142 05 —
		lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 novembre. — Il Boulevard di ieri sera aggiunse circa 20 centesimi al corso della nostra Rendita a 79 50, e tutti i mercati serali d'Italia erano rialzisti, tranne per il Mobiliare, al quale si va muovendo nuova ed aspra guerra.

Qui, proprio senza nessun entusiasmo su tutta la quota, si rimase mediocremente ai corsi del listino sera sogne, e i Mobiliari, dopo esser scorsi a 258 debolissimi, indietreggiarono ancora passo a passo sino a 220, ritornando così al prezzo più basso dei giorni scorsi.

Ignoriamo quali sieno i motivi reali di questa depressione.

Il cambio non asseconda la tendenza migliore trionfante a 114 85.

Rendita per contanti 90 65, 90 70.

Rendita fine corr. 91, 90 90, 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	603 50	602 50	Ind. 160 — — —
Ferr. Med	486 —	483 —	C. Cavour 307 — — —
	488 50		Cr. F. S. P. 504 — — —
Ser. Sarde	305 —	nom.	Sardo C. 290 — — —
C. Mob.	237 —	235 —	Ferrov. 290 — — —
	293 —	292 —	290 — F. Sic. 4 0/0 437 — — —
Torino	290 —	nom.	

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 495.

Borsa di Parigi del 3 *novembre.*

		Aperture	Chiusure
Consolidato Italiano		78 55	78 80
»	Francese 3 0/0	98 67	98 60
»	Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
»	Id. 4 1/2 0/0 1883	104 —	104 80
Rendita Inglese		— —	97 15/16
»	Spagnuola	69 3/4	69 72
»	Turco Nuova	22 —	22 15
»	Egiziano 6 0/0	— —	515 50
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0		— —	290 75
Id.	Meridionali Azioni	532 —	530 —
Banca di Francia		— —	— —
Canale di Suez		— —	2725 —
Id.	di Panama	— —	— —
Obbligazioni Rome		80 35	80 30

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) novembre*		2	3
Farine 12 M.	— pel corrente	Fr. 42 60	42 40
»	— per dicembre	» 42 60	42 80
»	— a 4 mesi da marzo	» 44 10	44 80
»	— pei 4 primi mesi	» 43 10	44 00
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.		Fr. 34 —	34 25
» raffinato id.		» 109 50	109 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 35 75	36 25
»	pei 4 mesi di marzo	» 36 90	37 02
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) novembre*		2	3
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Surate fermi — Brasiliani sostenuti — Egiziani calmi			
Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata		Balle N. 12,000	12,000
di cui per la speculazione		» » 500	500
per la consumazione		» » 9,500	11,500
Importazioni		» » 8,000	14,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D. 4 30/64	4 33/64
per ottobre-novembre		» 4 30/64	4 1/2
per dicembre-gennaio		» 4 15/32	4 33/64
per fal braio-marzo		» 4 33/64	4 37/64
Cotoni Americani in rialzo di 1/16.			
Rapporto settimanale delle vendite.			
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 57,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione — e per la consumazione —.			
Importazione della settimana		Balle	168
Deposito		»	740
MANCHESTER *(sera) novembre*			3
Cotoni fluttuanti e cotoni orsati.			
Mercato fermo.			
HAVRE *(sera) novembre*		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,200	3,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	7,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) novembre*		2	3
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 45	4 45
ANVERSA *(sera) novembre*		2	3
Frumento — Mercato pesante.			
Petrolio raffinato (disponibile)		Fr. 11 1/8	11 1/8
»	pei 6 mesi primi	» 11 3/4	11 3/4
Mercato debole, prezzi in rialzo.			
MAGDEBURGO *(sera) novembre*		2	3
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp.		Rmk. 13 07	13 20
MARSIGLIA *(sera) novembre*		2	3
Frumenti — Importazione quintali		160,490	200
Vendite		» 7,000	8,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		3	3
Cambio su Londra	D.	4 81 1/4	4 80 3/4
su Parigi	»	5 23 1/8	5 22 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	6 5/16	6 5/8
» a New Orleans	»	7 3/4	7 3/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	86,000	80,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	23,000
» pel Continente	»	10,000	5,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	286,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	126,000
» pel Continente id. id.	»	—	89,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	968,000
Frumento rosso	D.	0,68 1/4	0,68 1/8
Grano turco	»	0 48	0 48
Farine extra	»	2 45	2 45
Noli cereali per Liverpool	»	3	2 3/4
Caffè — Mercato sostenuto			
— Rio fair	C.	19 5/8	19 5/8
— » good	»	18,20	18 20
Zucchero Mocabado N. 12.	»	5 1/4	5 1/4

Osservatorio di Torino. — 3 novembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +7.6 Massima +16.8 Media +11.4.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La Farmacia dell'Ospedale di S. Giovanni
RACCOMANDA
L'Olio di fegato di merluzzo, puro di Norvegia, la bott. L. 3 e L. 5. Le Pastiglie balsamiche pettorali del **Cadet**, scatole 0 50, 0 90, 1 00, 2 00, 3 00.
Deposito dell'acqua ricostituente di Cervesia Reale. 2905

ACQUA MINERALE FIUGGI
AMICROBA-OSSIGENICA-ELETTRICA-OZONICA
All'onda dei secoli non resiste ciò che non ha un merito reale ed eminente! Una cosa può prendere voga, far rumore; se la sua fama è usurpata e non ha valore o ne ha ben poco, il tempo ne fa giustizia e resta sepolta nell'oblio! Applicate questa verità incontestabile all'acqua **Fiuggi** e ne intuirete subito il pregio intrinseco e straordinario; le prime cure fatte con essa brillantemente risalgono ad epoche remotissime, e fu tenuta in gran pregio dagli sciensiati e medici dottissimi sino ai nostri tempi.
Per cura mandate dai medici e clinici contemporanei l'acqua **Fiuggi** come rimedio contro tutte le manifestazioni della diatesi urica: arenelle, calcoli vescicali e renali, gotta, diabete, artritismo, non ha rivali e come acqua minerale da tavola è di pregio rarissimo, perchè nessun'acqua al mondo, sia potabile o minerale, contiene principii fissi e gassosi così utili e proporzionali come quelli contenuti nella insuperabile acqua **Fiuggi**.
Una sola bottiglia, bevuta a digiuno od ai pasti, fa risentire subito un grande benessere tanto nei sani come negli ammalati, e coll'uso continuato li preserva dalle infezioni mortali.
L'acqua **Fiuggi** si vende in tutti i depositi di acque minerali, farmacie e drogherie. Chiederla negli hôtels, restaurants, bottiglierie e trattorie.
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
G. FORASTIERI — NAPOLI.

DESIDERIO RIGHINI
VIA ROMA, 2, vicino a PIAZZA CASTELLO
Gran magazzino pellicceria
Pellegrine ultima novità — Pellicce per uomo e per signora d'ogni prezzo — Ventagli eleganti
Ombrelli e bastoni. 4003
PREZZI ECCEZIONALI.

ANTRACITE INGLESE
L. 4 50 il Q.le franco domicilio
E. PERINETTI *via S. Anselmo, 10, TORINO.*

BANCO COMMISSIONI
Vedi avviso in 4ª pagina. 4022 ct

GUIDA DI TORINO
Commerciale - Amministrativa
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e C.
Nella nostra qualità di **esclusivi concessionari** degli annunzi su questa **Guida**, e nell'interesse del pubblico che intende valersi di questo eccellente mezzo di pubblicità, avvertiamo che da oggi si accettano gli avvisi da inserirsi nell'**edizione 1894.**
Per evitare possibili inconvenienti dannosi a noi ed ai clienti, preghiamo di consegnare il testo dell'annunzio contemporaneamente alla sottoscrizione dell'ordine.
Non rispondiamo delle conseguenze prodotte dalla negligenza per parte dei clienti di farci tenere a tempo il testo, clichés, ecc.
Gli incaricati di visitare la clientela sono muniti di Bollettario speciale intestato alla nostra Ditta; epperò è necessario **diffidare** chiunque altro si presentasse, sia a nome nostro che a nome della Ditta G. B. Paravia e C.
HAASENSTEIN E VOGLER
Ufficio annunzi della *Gazzetta Piemontese*, via Santa Teresa, 13, piano primo.
Alla tipografia PARAVIA, via Arsenale, 29, si ricevono *gratis* tutte le aggiunte ed i cambiamenti di indirizzo.

Prossima pubblicazione:
ROMUALDO BONFADINI
Vita di Francesco Arese
con documenti inediti.
Editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Il ritorno fu silenzioso. Riccardo, spaventato di ciò che aveva fatto, credendo che la docilità di Regina dipendesse soltanto dal timore dello scandalo, tremava che ella, appena al sicuro sotto il tetto paterno, non gli significasse il suo congedo.

Porgendole la mano per farla scendere di sella, non potè trattenersi di dirle:

— Abbiate pietà di me! Se sapeste quanto soffro!

— Stasera, nella sala di studio! — ella rispose senza guardarlo.

Non si sa mai quanto si ama una donna se non quando si è o si è stati sul punto di perderla. Riccardo non visse più sino al momento dell'appuntamento.

A mezzanotte entrava nella sala. Regina già lo aspettava. Quando lo vide, s'alzò dalla poltrona su cui era seduta, gli corse incontro e gli buttò al collo le braccia tremanti.

Riccardo la strinse sul suo cuore e freneticamente la baciò sulla fronte, sugli occhi, sulla bocca. Poi sentendosi, dalla commozione, venir meno, fece sedere lei su una

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville* o *villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 907

Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

Per sgombro — Corso Re Umberto, 42, piano 1° — Per sgombro

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale,** dalle ore 8 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 3941

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento
Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e **domani,** ore solito, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3944

PER MOTIVI DI SALUTE
si rimette la Cantina di Savoia

e si liquida una grande quantità di vini vecchi in bottiglie: **barolo, nebiolo, barbera, grignolino, moscato;** litri e mezzi litri con vasi vinari. — Dirigersi alla stessa **Cantina di Savoia,** in via Cavour, n. 4, **Torino,** dal **proprietario CHIAPETTI VALENTINO.** 4121

Antracite vera inglese

Cok-cassè (coke) a **prezzi limitatissimi.**

M. VALPERGA, via XX Settembre, 18.

C 4189

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di **CURA RADICALE.**
Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, p° terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 4014

Trucco e C.ª oltre le rappresentanze provvede a Case industriali e Banche segretari, viaggiatori con pronta cauzione. — Torino, via Mercanti, 19. 4042

Da rimettere pel 1° gennaio 1894 **alloggio** al p° mobile, composto di 6 camere, cucina, entrata e camerino, con vista verso strada, cantina, gas, acqua potabile. — Dirig. al portinaio in via della Rocca, n. 23. 3944

L'Americana di Jonker e Rub.

STUFA a fuoco continuo e calore circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.

CORSO SECONDO via S. Tommaso, 21 **TORINO.**

Deposito esclusivo. 4072

AI FOTOGRAFI.
Utile — Nuovo — Indispensabile! Moltiplicatore fotografico interno, brevettato, adattabile ad ogni camera oscura, indispensabile per campagne. Permette coll'impiego delle lastre 12×16 di realizzare coll'uso delle 9×12 un risparmio del 45 0/0; eguale economia per gli altri formati. — Inviare vaglia di L. **12** e chiedere dettagli all'inventore. Unire la camera oscura all'ordinazione. — **Filippi A.,** *fotogr.,* via Baretti, 18. C 3991

Finalmarina. *Stag. invernale.* Appartamenti grandi e piccoli ammobil. Bella posiz.ne a mezzogiorno, a mare. — Scriv. *Maggi Antonio.* 3983 G

Levatrice ABILITATA C. tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4129

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 in bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — *In* **Torino,** Farmacia *Schiapparelli e Figli, R. Dacher,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli,* profumiere, via Roma, 18; *Zoppegni Paolo,* droghiere; *Caniggi Bosso,* via Quattro Marzo, 6.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 90.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 3

Incanto volontario di CASA
in Torino, via Legnano, n. 1.

Il notaio sottoscritto procederà il giorno **14 novembre** pross. all'**incanto** dello **stabile** scindicato sul prezzo di L. **70,000.** Nell'ufficio del cav. rag. PERUSSIA, *via Stampatori, n. 4* (ove si farà l'incanto), sono visibili i documenti relativi.

C 3865 **BARBERIS FRANCESCO, notaio.**

Vestiti Impermeabili
per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA
della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze *Galoches, Stivali,* ecc.

BENDER & MARTINY
Via Maria Vittoria, 6.

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenienze.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** od alla farmacia **Giordana,** via Roma, 17, **Torino.** 3417

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,50 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** VIA BENTIVOGLIO, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,50 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mazzinelli; *Como* Frattini; *Genova* Bruzza, Frecouri, Osiglia ed Ottone; *Ivrea* Badrutt; *Milano* Quanti; *Mondovì* Jacod; *Novara* Parroni; *Nizza* Bobbigno; *Piacenza* Perrone; *Reggio Emilia* Micco e Materozzoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dos'Orsi; *Trieste* Petranco; *Venezia* Bertin e Paranzani e Longega; *Marsiglia* Lantari, rue d'Aix, 30, depositario de l'*Eau Turinoise.* 598

RIVELLA B^ne
TORINO - Strada al R. Parco, 1 - TORINO

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.

4008

RACHITISMO
SCROFOLA, CONSUNZIONE

e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.

Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.

CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**

si vende in tutte le Farmacie.

TAPPETI PARQUETS

NUOVO GENERE. — Prima di acquistare tappeti di stoffa, cerate, stuoie, pianelle di camanto, ecc., esaminate i tappeti parquets tutto legno noce privilegiati da L. **4** in più il mq., perchè più solidi, più durevoli, più convenienti.

A. DANIELE, via Nizza, n. 36, **Torino.** 4109

CERCANSI per primaria Casa tedesca rappresentanti che visitino droghieri, profumieri, parrucchieri e farmacisti in ogni parte d'Italia. Lauto guadagno. Occorrono referenze di primo ordine. Scrivere **H 8867 B, Haasenstein e Vogler, Roma.** 4112 B

Signora sola

educata, quarantenne, desidera far relazione con signora sola, di condizione civile, non minore di età. — Scrivere **Ferma Posta,** L. V. M. Q., Torino. Q 4111

Non fare alcun acquisto
in
Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.

senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

E. FRETTE E C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco,* dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

3919 M

BANCO COMMISSIONI
GENOVA – Piazza Campetto, n. 10 - GENOVA

Per operazioni di Banca — Mutui — Imprestiti ed anticipazioni sopra titoli di valore — Cessione di crediti — Svincolamento e conversione di Rendita dello Stato — Riscossione di depositi, mandati, ecc. — Compra e vendita di beni stabili — Rappresentanze — Incassi.

4029 G *Direttore-proprietario:* Avv. G. STURLA.

ANTONIO BECCHIS — TORINO 4128

piazza Madama Cristina, 2, casa propria.

PREZZI ECCEZIONALI

e *Calorifere* eglobiere eleganti ed economiche!

Deposito di Stufe

Antracite inglese rotta, crivellata per stufe e caloriferi. **Coke-Gas** inglese. **Legna da ardere,** preparata per camini. **Carboni** di legna d'ogni qualità.

Barbatelle Viti Fresse di **Chiori** ed Am^ne **York's Madeira** di 2 anni, al cento L. 7 50, al mille L. 60; e di 3 anni al cento L. 10, al mille L. 90. — Rivolgersi ad **ENRICO TABASSO,** antico vivaista in **Pecetto Torinese.** 4095

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza recedere alle sue preziose qualità.

In tutte le farmacie.

Ingrosso { **PAISSA F.lli** Piazza San Carlo, n. 8 | **Torino,** 4140

Elixir S. Giacomo e Amaro Vanzetti
Corroboranti digestivi e di gusto squisito

Rinomate specialità della Ditta

GIACOMO VANZETTI

TORINO — Via Ospedale, n. 5 — TORINO

Premiato con medaglie Asti 1891

Palermo 1892 - Genova 1892 e con medaglia d'oro Monaco 1893

Onorato con munificenza da S. M. il Re d'Italia

PER REGALI

Cassette speciali di 2 4, 6 e 12 bottiglie — **Liquori fini assortiti a scelta,** prezzi miti. — Marsala Vermouth — Fernet F^lli Branca — Ferro-china Bisleri — Rataffià d'Andorno Robiolio — Anisino Oliveri — Cognac Martell, Hennessy, Roulestin, ecc., ecc. — Rhum diverse marche — Vini Champagne Moët Chandon & C^ie — S. Marceaux — T. Prosecco, ecc. — Acque minerali.

Depositi dell'Elixir S. Giacomo e Amaro Vanzetti presso **F^lli Paissa e Birreria Graz,** piazza Solferino. 4009

Bevete sempre avanti i pasti l'Amaro e l'Elixir di G. Vanzetti.

A chi acquista 3 bottiglie Elixir S. Giacomo e 1 bottiglia Amaro Vanzetti in cassa di legno, regalo una bottiglia Elixir.

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni interamente versato.

A tenore dell'art. 22 dello Statuto sociale l'**Assemblea Generale ordinaria** della *Società per le Strade ferrate del Mediterraneo* è **convocata** per il giorno **27 novembre 1893,** alla **una** pom., nei locali della Sede sociale in **Milano,** corso Magenta, n. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1892-93 e relative deliberazioni;
4. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà essere fatto non più tardi del **18 novembre p. v.,** presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate. — I titolari di Certificati nominativi di deposito di Azioni potranno depositare questi in luogo e vece delle Azioni.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero, l'Assemblea di *seconda convocazione* avrà luogo l'**11 dicembre p. v.,** e per questa gli Azionisti che non avessero ancora eseguito il deposito potranno effettuarlo non più tardi del **2** dicembre stesso.

Milano, 25 ottobre 1893. ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Milano, *Casse Sociali - Banca Generale* — **Napoli,** *Casse Sociale* — **Roma,** *Banco Generale* — **Torino,** *Banco di Torino* — **Genova,** *Banco Generale* — **Venezia,** *Alessandro Levi e C.* — **Livorno,** *A. e G. di V. Rignano* — **Firenze,** *M. Bondi e Figli* — **Palermo,** *Casse delle Ferrovie Sicule* — **Berlino,** *Disconto Gesellschaft* — **Colonia,** *Sal. Oppenheim Jr e C.* — **Francoforte s|M.,** *B. H. Goldschmidt - Filiale der Bank für Handel und Industrie* — **Monaco,** *Merk Fink e C.* — **Basilea,** *Basler Bankverein - de Haen e C.* — **Zurigo,** *Société de Crédit Suisse* — **Ginevra,** *Union Financière de Genève* — **Parigi,** *Société Générale pour favoriser etc. (rue de Provence 54-56)* — **Londra,** *Louis Cohen and Sons* — **Vienna,** *Società I. et R. priv. Austriaca de Crédit pour le Commerce et l'Industrie* — **Trieste,** *Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.* 4145 M

Un commerciante

d'età matura, che tratta affari di banca da 15 anni, capo d'un Istituto finanziario, desidera cambiare la sua posizione ad entrare al servizio d'un *Istituto bancario* o di un'*Azienda commerciale* od *industriale.* Parteciperebbe alla fondazione d'una Casa od entrerebbe in una già esistente. Ottime referenze. — Indirizzare le offerte S. 8,033 X, Haasenstein e Vogler, **Ginevra.** 4136

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facili rimunerative con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3725

IL VINO.

Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissona: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.

I viticultori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.

L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

GEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**

LIRE 1 IL FLACONE.

Farmacia GIORDANO 6 **via Roma, 17, Torino.**

GRANI BAREZZI
per la distruzione dei

SORCI

D. Mondo, via Ospedale, 5. *Capurro,* droghiere, via Roma, 2. *Sapegno,* via Massini, 20. 3412

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola – Minimum L. 1

Stella. Impossibile! Fraintesa — innocente. Non soffrire. Per sorriso dare vita. C 4113

Vice. Potendo scriverò quattro. Rivedrà a casa Spero in settimana partenza, sarebbe troppo lunga aspettazione. Tanti.... C 4137

18. Addolcitissimo corpicino sempre rispondenza, provo viva bisogno parlarle, chiarire malintesi. L'adoro come sempre. C 4136

N. 106. Mattino 5 attendo. Non vedendoti, se accomandi, vengo un'ora prima dell'esposizione segnale Nizza. Infiniti.... C 4141

DR LAMPUGNANI
Professore pareggiato di Chirurgia.

Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: bagni in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 97

Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 3.

IN GENOVA
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER è rappresentata
DAL SIGNOR
G. B. COSTA di ANTONIO
con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno

Si ricevono annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'estero e per l'**Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate** (F^lli Pozzo).

Poltrone e Carrozzelle per malati e feriti

ANGELO PORINO
FABBRICANTE

Fornitore degli Ospedali, Cliniche, ecc., ecc.

Corso Vittorio Emanuele, 71

TORINO.

Cataloghi gratis a richiesta

3702

Avviso ai buongustai

Il negozio da pasta **ARDUINO A., piazza San Carlo, n. 1,** previene la sua clientela che tiene deposito per la esclusiva vendita in **Torino** della pasta speciale dell'premiata fabbrica **CASSANELLO F^lli fu PIETRO di Genova** (tanto all'ingrosso che al minuto). C 3259

A richiesta si fa anche spedizioni in provincia. Havvi pure un **assortimento di paste di Napoli, Gragnano, Bologna e Taormina,** con articoli relativi, compresi frutti secchi.

Vendita di cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino* (Borgo), deposito della Barriera di Casale, sono in **vendita** diversi **cavalli** ad uso carro. 4032

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo *L.* **4.**

Signora sola

educata, quarantenne, desidera far relazione con signora sola, di condizione civile, non minore di età. — Scrivere **Ferma Posta,** L. V. M. Q., Torino. Q 4111

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

19, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2046 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Sconto ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Bada* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano.** — **Torino,** *farm. Schiapparelli e Turisco,* e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.